



**Istituto Comprensivo Statale
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado**

Via Medici n. 2 – 21050 Cantello (VA) Tel. 0332- 417845 - Fax 0332- 415633
C.F. 95039440128 - VAIC807004 – e-mail (certificata): vaic807004@pec.istruzione.it
Sito web: www.cantelloscuola.edu.it

PTOF

Piano Triennale dell'Offerta



“Le qualità migliori della natura, i fiori in boccio, come le qualità della natura umana si possono conservare solo avendone la massima cura e tenerezza”.

Henry David Thoreau

Sommario

Sommario	2
PREMESSA	4
IL NOSTRO ISTITUTO	6
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	7
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL NOSTRO ISTITUTO	8
Sommario	8
IL NOSTRO ORGANICO DELL'AUTONOMIA	9
SCUOLA DELL'INFANZIA	10
Tempo scuola.....	10
Giornata tipo	11
Servizi integrativi di competenza dell'amministrazione comunale	11
SCUOLA PRIMARIA	12
Tempo scuola.....	12
Il piano settimanale delle lezioni	13
Servizi integrativi di competenza dell'amministrazione comunale	13
SCUOLA SECONDARIA	14
Tempo scuola:	14
Servizi integrativi di competenza dell'amministrazione comunale	15
VISION E MISSION DEL NOSTRO ISTITUTO	16
Scuola come ambiente di apprendimento.....	17
Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino	17
Scuola che colloca nel mondo.....	18
Scuola orientativa	18
Scuola digitale	18
Scuola 4.0	19
PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO	20
OBIETTIVI FORMATIVI PER IL PROSSIMO TRIENNIO	21
PROGETTUALITA' PER I TRE ORDINI DI SCUOLA	22
SCUOLA DELL'INFANZIA	22

SCUOLA PRIMARIA	23
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	25
PROGETTUALITÀ PLURIENNALI	27
Scuola a domicilio	27
Inclusione	27
Continuità.....	29
RACCORDO INFANZIA-PRIMARIA	29
RACCORDO PRIMARIA-SECONDARIA	29
ORIENTAMENTO	30
RETI	31
Allegati	32
Allegato n.1	33
Piano di miglioramento.....	33
Allegato n.2	37
Piano Annuale per l’Inclusione	37
Allegato n. 3	46
Piano di formazione del personale.....	46
Allegato n. 4	47
Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali triennio 2022/25.....	47
Allegato n. 5	48
Norme e criteri per la valutazione nella scuola dell’infanzia, nel primo ciclo di istruzione e per la conduzione dell’Esame di Stato conclusivo del primo ciclo	48
Allegato n. 6	67
Scuola Secondaria di Primo Grado	67
Criteri per la valutazione del comportamento	67
Allegato n. 7	69
Documento di valutazione scuola primaria	69
Allegato n.8	73
Protocollo Bes.....	73
PROTOCOLLO BES	73
Allegato n. 9	77
Protocollo Accoglienza	77
Allegato n. 10.....	86
Protocollo per il diritto allo studio dei bambini in affidamento o in adozione	86

PREMESSA

Il **PTOF** “è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche. Esso esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”.

La commissione PTOF, su delega del Collegio docenti, ha elaborato il proprio Piano Triennale dell’Offerta Formativa dopo un’analisi del contesto socioculturale in cui la scuola opera e dei bisogni formativi degli studenti, in continuità con il lavoro svolto negli anni scolastici precedenti, dopo un’attenta lettura della normativa vigente e in sinergia con i documenti elaborati dalla scuola:

- ◆ Legge 107/2015, in particolare del comma 7(*obiettivi formativi*).
- ◆ Atto d’indirizzo del Dirigente Scolastico.
- ◆ Priorità e dei traguardi evidenziati nel Rapporto di AutoValutazione.
- ◆ Azioni previste nel Piano di Miglioramento elaborato nel corrente anno scolastico (21/22).
- ◆ Piano Nazionale Scuola Digitale (2007).
- ◆ Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (settembre 2015).
- ◆ Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017).
- ◆ Legge 71 2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.
- ◆ C.M. 482 2021 Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- ◆ Indicazioni Nazionali e nuovi scenari (CSN del 22/2/18).
- ◆ Raccomandazioni del Consiglio dell’Unione Europea per l’apprendimento permanente (22 maggio 2018).
- ◆ Legge n. 92 2019 Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’Educazione Civica.
- ◆ Decreto n. 35 del 22/06/2020 contenente le Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica.
- ◆ “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica” nel rispetto della legge 92 del 20 agosto 2019 che prevede l’insegnamento di Educazione civica dall’anno scolastico 20/21 nel primo e nel secondo ciclo di istruzione.
- ◆ Legge 104 del 92 “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- ◆ Legge 170 del 2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici d’apprendimento in ambito scolastico.
- ◆ D.M. 5669 del 2011 Linee guida Disturbi Specifici di Apprendimento.
- ◆ Direttiva Ministeriale 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali”.
- ◆ Circolare Ministeriale n. 8 2013 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciale e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.

- ◆ D.L. n.66 del 2017 “Norme per la promozione dell’Inclusione Scolastica degli studenti con disabilità.
- ◆ Circolare Ministeriale del 26 luglio 1990, n. 205, “La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale”.
- ◆ Circolare Ministeriale del 2 marzo 1994, n. 73, “Dialogo interculturale e convivenza democratica. L'impegno progettuale della scuola”.
- ◆ Art. 36 della Legge 40/98, non modificato dalla Legge 189/02, “Valore formativo delle differenze linguistiche e culturali.
- ◆ Il Decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- ◆ Legge n. 189/02 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo".
- ◆ Decreto Legislativo 76 del 15 aprile 2005 - Norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.
- ◆ 1983 legge184 del 4 maggio: “Diritto del minore a una famiglia”
- ◆ Normativa di riferimento 20011-MIUR, gruppo di lavoro scuola-adozione
2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR
- ◆ 2014 dicembre: MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati
- ◆ 2015 Legge 107 del 13 luglio: Le linee guida entrano nella legge sulla scuola
- ◆ Linee guida per le discipline STEM

IL NOSTRO ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Cantello è costituito da tre scuole:



SCUOLA DELL'INFANZIA "PARCO I MAGGIO"

Via Collodi 2 - 21050 CANTELLO

Telefono: 0332417715

SCUOLA PRIMARIA "G. MARCONI"

Via Medici 2 – 21050 CANTELLO

Telefono: 0332417835



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "GIOVANNI XXIII"

Via Medici 2 – 21050 CANTELLO

Telefono: 0332417845



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Tutti i plessi si trovano nel centro del paese, facilmente raggiungibili e dotati di parcheggio. Tutti gli edifici rispettano i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente (porta antipanico e scale antincendio) e sono tutti dotati di ascensore, servizi igienici per disabili.

L'Istituto, che conta 423 studenti (67 infanzia, 206 primaria, 150 secondaria) su una popolazione totale di 4746, raccoglie l'utenza del territorio comunale, comprese le frazioni di Gaggiolo e Ligurno e, in piccola percentuale, dei comuni limitrofi.

Vi è una bassa percentuale di disoccupazione e di immigrazione; tra gli alunni, la percentuale di stranieri è intorno al 8%, molti di loro sono nati in Italia e sono ben integrati.



Cantello è una comunità che presenta caratteri socio-ambientali propri di un piccolo centro urbano. Il paese ospita poche e piccole industrie e un certo numero di artigiani, ma è soprattutto rinomato per la produzione di una particolare varietà di asparago bianco.

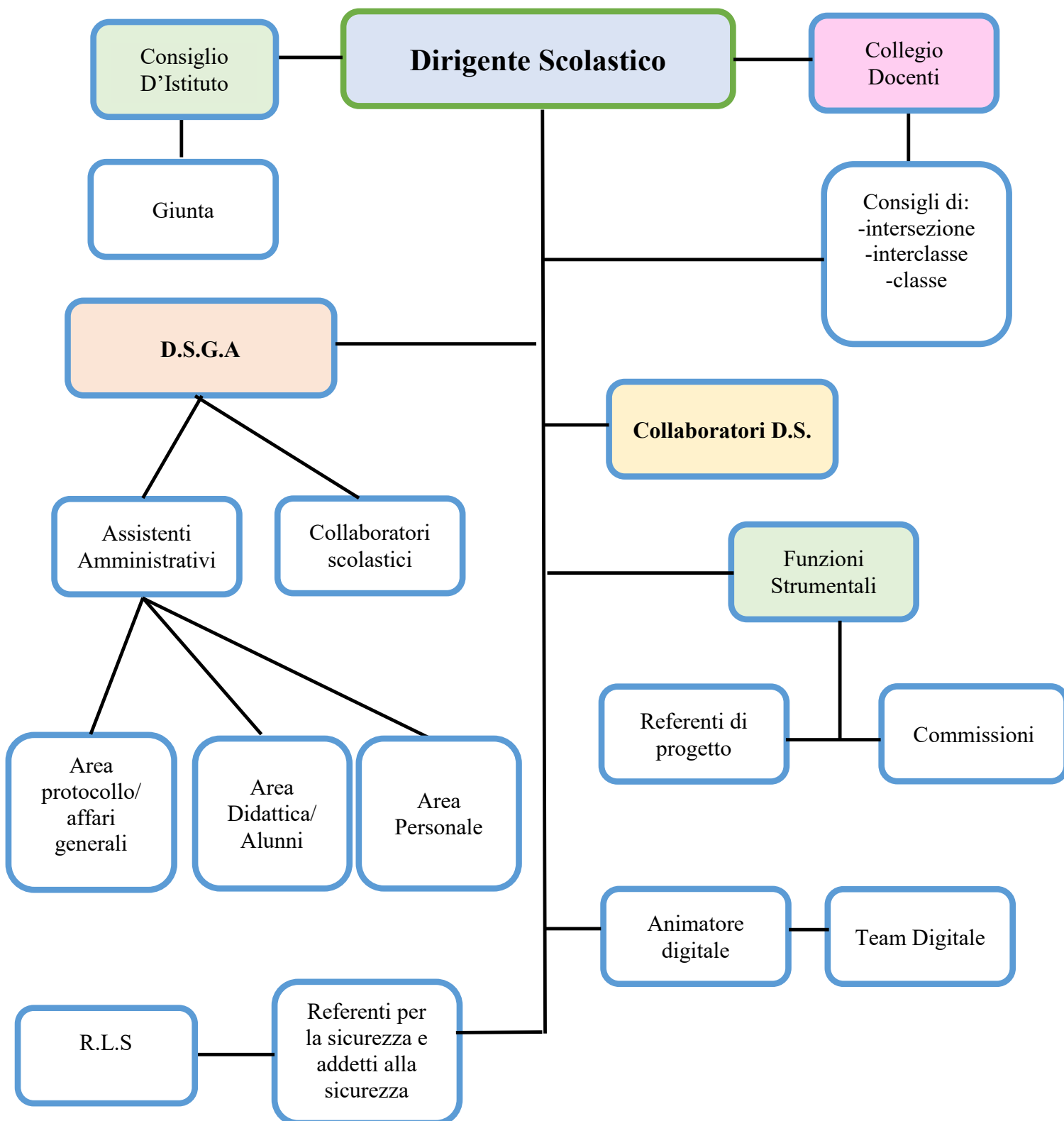
Il comune si trova in una zona al confine con la Svizzera; pertanto, molti residenti trovano occupazione oltre confine.

L'Amministrazione comunale è attenta alle esigenze della scuola e contribuisce economicamente alla realizzazione di alcuni progetti.

Inoltre, negli ultimi anni si sono consolidate proficue collaborazioni con le associazioni culturali, sportive e ricreative presenti sul territorio.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL NOSTRO ISTITUTO

Per realizzare al meglio le finalità e le progettualità previste nel Ptof, il nostro Istituto si è dato la seguente struttura organizzativa:



IL NOSTRO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
7 docenti curricolari di cui 3 part time 1 docente specialista IRC 1 docente di sostegno non titolare	18 docenti curricolari, di cui 4 part time e 1 con distacco di 11 ore 7 specializzati in L2 1 docente specialista IRC ad orario completo 1 docente specialista Educazione Fisica 10 ore 8 docenti di sostegno a tempo pieno (1 titolare) 2 part time	16 docenti curricolari di cui 2 part time e 6 docenti non titolari 2 docenti specialisti IRC 3 docenti di sostegno (1 titolare)

I docenti sono impegnati sia in ore frontali sia in ore di compresenza che vengono dedicate al supporto alla classe e agli alunni con bisogni educativi speciali.

L'organico dell'istituto opera sui tre ordini di scuola così strutturate:

SCUOLA DELL'INFANZIA

È composta da tre sezioni, Delfini, Coccinelle e Gattini.

Ai docenti curricolari si affianca l'insegnante di sostegno nelle sezioni con alunni ACD (alunni con disabilità) e l'insegnante specialista di religione cattolica.

La scuola è dotata di pannelli solari privi di emissioni e più sicuri per l'ambiente e di un impianto di aerazione per migliorare il ricambio d'aria all'interno dell'edificio.

L'edificio scolastico che si sviluppa su tre piani, circondato da un vasto parco secolare, è suddiviso nei seguenti ambienti:

- Tre sezioni, ognuna delle quali è dotata di Lim, salone, spogliatoio e servizi igienici;
- Salone per attività motoria;
- Refettorio con annessa cucina e servizi igienici;
- Sala medica;
- Terrazze al primo piano;

Tempo scuola

GIORNO	ORARIO INGRESSO	ORARIO USCITA	
PRIMI DUE GIORNI DI INIZIO ANNO SCOLASTICO SETTEMBRE	8.00-9.00	12.30-13.00	<i>Inizio scuola dedicato esclusivamente ai bambini di 4-5 anni che hanno già frequentato gli anni precedenti</i>
<i>A partire dal TERZO GIORNO a.s.</i>	8.00-9.00 8.30/9.30	12.30-13.00 variabile	<i>Orari di ingresso e uscita dei bambini di 4-5 anni che hanno già frequentato Inizio inserimento scaglionato dei bambini nuovi iscritti come concordato con i genitori</i>
PRIME TRE SETTIMANE DI SETTEMBRE *	8.00-9.00	12.30-13.00	<i>Orario unico</i>
DAL MESE DI OTTOBRE AL 28 GIUGNO	8.00-9.00	1 ^a uscita:12.30-13.15 2 ^a uscita:15.30-16.00	<i>Orario unico</i>
ULTIMO GIORNO DI SCUOLA	8.00-9.00	12.30-13.00	<i>Orario unico, ultimo giorno di scuola</i>

*Il numero delle settimane d'orario ridotto potrebbero subire delle variazioni

Giornata tipo



Servizi integrativi di competenza dell'amministrazione comunale:

SERVIZIO MENSA	Attivo tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. Il costo della mensa è a carico delle famiglie. I pasti vengono preparati presso il centro cottura situato all'interno della scuola e consumati in refettorio.
-----------------------	--

SCUOLA PRIMARIA

L'edificio che ospita la Scuola Primaria è circondato da un prato alberato e da un cortile pavimentato. Esso è collocato su due piani ed è suddiviso nei seguenti ambienti:

- ingresso;
- 11 aule dotate di Lim;
- 10 ambienti destinati alle attività con alunni con bisogni speciali e/o per attività in piccolo gruppo;
- Atelier creativo (laboratorio di robotica);
- laboratorio informatico attrezzato con 11 postazioni in rete e collegati ad Internet;
- infermeria;
- adeguati servizi igienici;
- due ampi atri;
- bidelleria.

La Scuola Primaria condivide con l'attigua Scuola Secondaria di 1° grado il cortile e l'ampia palestra.

Tempo scuola

27 ORE SETTIMANALI	27 ORE SETTIMANALI + 2 ore specialista motoria*
Orario antimeridiano dal lunedì al venerdì: 7.55 - 13.19 suddiviso in 30 UNITÀ ORARIE	. Orario antimeridiano dal lunedì al venerdì: 7.55 - 13.19 Orario pomeridiano: <u>anno scolastico 2023/24</u> lunedì: 14.20-16.20 classi quinte mercoledì: 14.20-16.20 classi quarte <u>Anno scolastico 2024/25</u> Lunedì classi quarte Mercoledì classi quinte

*in vigore solo per le classi 4^a e 5^a.

Il piano settimanale delle lezioni è il seguente:

	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	9 u.o.	8 u.o.	8 u.o.	8 u.o.	8 u.o.
MATEMATICA	8 u.o.	8 u.o.	7 u.o.	7 u.o.	7 u.o.
ED. CIVICA	1 u.o.	1 u.o.	1 u.o.	1 u.o.	1 u.o.
STORIA	1 u.o.	1 u.o.	2 u.o.	2 u.o.	2 u.o.
GEOGRAFIA	1 u.o.	1 u.o.	1 u.o.	2 u.o.	2 u.o.
INGLESE	1 u.o.	2 u.o.	3 u.o.	3 u.o.	3 u.o.
RELIGIONE	2 u.o.	2 u.o.	2 u.o.	2 u.o.	2 u.o.
MUSICA	1 u.o.	1 u.o.	1 u.o.	1 u.o.	1 u.o.
ARTE	2 u.o.	2 u.o.	1 u.o.	1 u.o.	1 u.o.
ED. FISICA	2 u.o.	2 u.o.	2 u.o.	2 u.o.*	2 u.o.*
SCIENZE	1 u.o.	1 u.o.	1 u.o.	2 u.o.	2 u.o.
TECNOLOGIA	1 u.o.	1 u.o.	1 u.o.	1 u.o.	1 u.o.
	30 unità orarie	30 unità orarie	30 unità orarie	32 unità orarie	32 unità orarie

* **come da legge 234/2021 (presenza dell'insegnante specialista)**

Servizi integrativi di competenza dell'amministrazione comunale

PEDIBUS	Per gli alunni residenti a Ligurno e Cantello
SCUOLABUS	Solo per gli alunni residenti a Gaggiolo
DOPOSCUOLA	Da lunedì a venerdì dalle ore 13.19 alle ore 18.00.
SERVIZIO MENSA	Attivo tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. Il costo della mensa è a carico delle famiglie. I pasti vengono preparati presso il centro cottura della scuola dell'Infanzia e consumati nel refettorio che si trova nel Palazzo comunale.

SCUOLA SECONDARIA

La Scuola Secondaria di I grado "Giovanni XXIII" comprende due corsi completi (corso A e corso B).

Dal corrente anno scolastico si è aggiunta la classe prima del corso C.

In tutti i corsi si insegnano le due lingue comunitarie: inglese e francese.

Funziona dal lunedì al sabato, dalle ore 8:05 alle ore 13:05.

Tempo scuola: 30 ore obbligatorie;

QUADRO ORARIO SETTIMANALE	
DISCIPLINE	ORE
ITALIANO	6
STORIA /GEOGRAFIA	4
MATEMATICA/SCIENZE	6
INGLESE	3
FRANCESE	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
TECNOLOGIA	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2
RELIGIONE	1
ED. CIVICA (Attività trasversali)	33 annue

L'edificio scolastico, situato su un unico piano, è particolarmente luminoso. Tutte le classi sono dotate di LIM (lavagne interattive multimediali) e di collegamento ad Internet tramite rete fissa o wireless.

La scuola è dotata di:

- un laboratorio mobile completo di 24 PC portatili;
- un laboratorio mobile con 25 tablet;
- laboratorio artistico;
- un Atelier creativo-laboratorio di robotica in comune con la scuola primaria.

Servizi integrativi di competenza dell'amministrazione comunale

PEDIBUS	Per gli alunni residenti a Ligurno e Cantello
SCUOLABUS	Solo per gli alunni residenti a Gaggiolo
DOPOSCUOLA	Da lunedì a venerdì dalle ore 13.19 alle ore 18.00.
SERVIZIO MENSA	Attivo tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. Il costo della mensa è a carico delle famiglie. I pasti vengono preparati presso il centro cottura della scuola dell'Infanzia e consumati nel refettorio che si trova nel Palazzo comunale.

VISION E MISSION_DEL NOSTRO ISTITUTO

Il nostro Istituto intende collocarsi nel territorio come “luogo” di formazione della persona, come ambiente educativo che pone al centro della sua azione lo studente in ogni suo aspetto, in una dimensione di costruzione attiva di saperi, competenze, relazioni umane e sociali.

Mette al centro l’individuo, il suo benessere, la sua passione, curiosità e motivazione.

Lo prepara ad assumere responsabilità nella vita, con consapevolezza, comprensione, tolleranza, correttezza e gioia.

Pianifica il proprio intervento in termini organizzativi e pedagogici, valorizzando al meglio le risorse umane, territoriali, tecnologiche ed economiche che ha a disposizione.

Tende alla costruzione di un generale clima positivo attraverso la promozione dello star bene a scuola, intendendo quest’ultima come luogo delle opportunità e non della selezione e la cultura dell’accoglienza, che si traduce nella pratica dell’educazione alla convivenza, alla collaborazione, all’accettazione e al rispetto delle diversità.

La nostra azione si può riassumere con questo pensiero:



*"da lì andiamo insieme, insegnante e scolaro
insieme perché, io insegno e imparo con te!"*

Scuola che colloca nel mondo



Promuove percorsi di sviluppo e potenziamento di conoscenze, abilità e attitudini, sviluppando competenze per osservare, interpretare, operare nella società con consapevolezza e pensiero critico.

Scuola orientativa



Promuove percorsi di apprendimento rispettosi di tempi, ritmi e stili cognitivi, anche attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione, sviluppando in ciascuno studente la consapevolezza di sé e delle proprie capacità e potenzialità. La scuola attua percorsi mirati di orientamento finalizzati a supportare ed accompagnare gli alunni nelle scelte future.

Scuola digitale



Promuove un uso consapevole delle strumentazioni digitali dove, accanto alla didattica tradizionale, si pone una classe virtuale creata dalle nuove tecnologie che, grazie alle infinite risorse del web permette di continuare ad apprendere, confrontandosi con insegnanti e compagni anche al di fuori della scuola reale. Attraverso l'uso sistematico della GOOGLE WORKSPACE si accompagnano gli alunni verso un apprendimento continuo a cui possono accedere in qualsiasi luogo e momento grazie ad un utilizzo corretto del web.

I vantaggi della scuola digitale si estendono anche alla famiglia che, grazie a strumenti come il registro elettronico e Classroom, ha la possibilità di monitorare l'apprendimento del ragazzo e di mantenere rapporti più costanti con i docenti.

Scuola 4.0

Piano PNRR



Investimento 1.4 “Servizi e cittadinanza digitale” – Misura 1.4.1- Esperienza del cittadino nei servizi pubblici-scuole

Costruzione sito web scolastico con interfaccia fruibile e accessibile in conformità con quanto previsto dalle Linee guida emanate ai sensi del CAD e delle linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici.

Investimento 2.1 “didattica digitale integrata e formazione alla transazione digitale per il personale scolastico”

Potenziamento dell'innovazione didattica e digitale attraverso il coinvolgimento dell'animatore digitale, finalizzate alla formazione del personale scolastico.

Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori

Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali. La trasformazione degli spazi fisici della scuola rappresenta un fattore chiave per favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento e apprendimento, nonché per lo sviluppo di competenze digitali.

Scuola

nuove competenze e nuovi linguaggi

Il nostro Istituto, con i fondi assegnati dal D.M. 65 del 12 aprile 2023 in base alle linee guida per le discipline STEM, si propone di progettare una serie di azioni didattiche con la finalità di sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i tre ordini di scuola.

PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO

Il Piano di Miglioramento verrà aggiornato annualmente con la declinazione delle azioni relative agli obiettivi di processo.

PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNIO 22-25	
Priorità	Traguardi
Promuovere negli alunni lo sviluppo delle competenze-chiave europee, in particolare della competenza alfabetico funzionale e della competenza matematica, in scienze e tecnologia.	Raggiungere la quota del 15% degli studenti con livello avanzato nella certificazione della competenza alfabetico funzionale, della competenza matematica, in scienze e tecnologia al termine della scuola secondaria.

OBIETTIVI FORMATIVI PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Suggeriti nell'atto di indirizzo del dirigente scolastico

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alle lingue straniere.
- Valorizzazione e potenziamento delle competenze logico-matematiche.
- Potenziamento delle competenze musicali, artistiche, nella tecnica di diffusione delle immagini.
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti.
- Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Valorizzazione della scuola come comunità attiva e aperta al territorio.
- Valorizzazione di percorsi personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali e per gli stranieri.
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
- Promozione della consapevolezza della relazione con gli altri e acquisizione di competenze sociali

Conseguentemente l'Istituto intende proporre un'offerta formativa ricca ed articolata, le cui linee di indirizzo sono costituite da un curriculum impostato nei suoi aspetti disciplinari, trasversali e opzionali, e da un sistema di valori da trasmettere ai ragazzi in maniera condivisa.

La nostra scuola ha elaborato un proprio curriculum verticale secondo le Indicazioni Nazionali 2012, sul quale si interverrà nel corso di quest'anno scolastico per allineare i curricula della scuola Infanzia e della scuola Secondaria con quello della scuola Primaria totalmente rivisto in seguito alle nuove modalità di valutazione introdotte dall'O.M.172 del 2020 e Linee guida.

Il nostro impegno professionale sarà, quindi, quello di sviluppare le 8 competenze nella loro combinazione dinamica di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, correlate ad una crescita progressiva personale e sociale che dovrebbe durare tutta la vita (Competenze chiave 2018 per l'apprendimento permanente). Non basta che la scuola curi la trasmissione di conoscenze e abilità settoriali, ma occorre che le prenda in carico e le iscriva in una cornice di senso. L'esercizio della cittadinanza attiva, infatti, necessita di strumenti culturali, di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono unitariamente tutte le discipline (Indicazioni Nazionali e nuovi scenari 2018).

A tal fine il collegio dei docenti ha individuato le seguenti progettualità in linea con gli obiettivi formativi prioritari che impegneranno i docenti e gli alunni di tutti e tre gli ordini di scuola, secondo una logica di progettazione curricolare in verticale (si veda curriculum verticale d'Istituto INTEGRATO CON CURRICOLO DI ED. CIVICA).

PROGETTUALITA' PER I TRE ORDINI DI SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alle lingue straniere.	#ioleggoperché
	Tutti in biblioteca-lettori si diventa
	Si va a teatro
	I learn English
Valorizzazione e potenziamento delle competenze matematico-logiche. Sviluppo e potenziamento delle competenze digitali degli studenti.	Matematica in festa
Potenziamento delle competenze musicali, artistiche, nella tecnica di diffusione delle immagini.	Si va a teatro
	Propedeutica musicale e ritmica
Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali Valorizzazione della scuola come comunità attiva e aperta al territorio.	Nel parco...castagne
	Festa dell'Albero
Valorizzazione di percorsi personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali e per gli stranieri	Collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile o altri enti specializzati accreditati per predisporre un apposito "progetto educativo individualizzato", coordinato dagli psicopedagogisti e dal docente referente.
	Collaborazione con lo psicologo che coordina uno sportello di counselling psicologico rivolto ai genitori e ai docenti con possibilità di osservazioni mirate in classe sugli alunni con disagio.
	Integrazione e conseguente intervento degli operatori e dei docenti specializzati con attività che riguardino tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno.

	Costituzione dei GLO per l'elaborazione, la condivisione e la revisione dei PEI.
	Redazione di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente (PDP, PDF).
	Continuità alunni ACD.
	PROTOCOLLO per il diritto allo studio dei bambini in affido o in adozione
	PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA per gli alunni stranieri.
Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.	Laboratorio di attività motoria propedeutica a judo
Promozione della consapevolezza della relazione con gli altri e acquisizione di competenze sociali	Mano nella mano

SCUOLA PRIMARIA

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alle lingue straniere.	
	#ioleggoperché
	Tutti in biblioteca-lettori si diventa
	Italiano in gioco (Giornata della lettura)
	Si va a teatro
	Let's speak english
Valorizzazione e potenziamento delle competenze matematico-logiche. Sviluppo e potenziamento delle competenze digitali degli studenti.	Matematica in festa
Potenziamento delle competenze musicali, artistiche, nella tecnica di diffusione delle immagini.	Regina dei Fiori
	Si va a Teatro
Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.	Green School (M'illumino di meno)
	Visite guidate a luoghi d'interesse naturalistico (Palude Brabbia)
	Cyberbullismo
	Giornata dei Diritti dei bambini
	Solidarietà
	Giornata della Memoria
Valorizzazione della scuola come comunità attiva e aperta al territorio.	Festa dell'albero
	Uscite sul territorio

	Rete CPPC
	A scuola con gli asparagi
	Tutti in biblioteca – Lettori si diventa
Valorizzazione di percorsi personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali e per gli stranieri	Collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, o altri enti specializzati accreditati per predisporre un apposito "progetto educativo individualizzato", coordinato dagli psicopedagogisti e dal docente referente.
	Collaborazione con uno psicologo che coordina uno sportello di counselling psicologico rivolto ai genitori e ai docenti con possibilità di osservazioni mirate in classe sugli alunni con disagio.
	Integrazione e conseguente intervento degli operatori e dei docenti specializzati con attività che riguardino tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno
	Costituzione dei GLO per l'elaborazione, la condivisione e la revisione dei PEI.
	Redazione di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente (PDP, PDF).
	Continuità e Orientamento alunni ACD.
	PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA per gli alunni stranieri.
	PROTOCOLLO per il diritto allo studio dei bambini in affido o in adozione
	Supporto alunni stranieri
	PROGETTO I DIRITTI DEI BAMBINI Il nostro Istituto usufruisce di una figura educativa che supporterà i docenti delle classi prime, nelle quali sono presenti alunni che hanno tempi e modalità differenti sia di apprendimento che di adattamento al nuovo ordine di scuola. La presenza dell'educatore, per qualche ora settimanale, rientra nel progetto "I diritti dei bambini" promosso e gestito dal piano di zona di Arcisate. Un progetto che intende aprire lo sguardo anche alle fragilità culturali, sociali, economiche, linguistiche che possono interessare la popolazione scolastica minorile per poter intervenire efficacemente sia a favore della disabilità per la definizione dei progetti individuali, che a favore delle fragilità in senso più ampio.

	SPES in collaborazione con il Provveditorato di Varese
Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.	Giornate dedicate allo sport
Promozione della consapevolezza della relazione con gli altri e acquisizione di competenze sociali	Interventi sull'affettività
	Psicomotricità
	Teatrodanza
	Educazione alla teatralità
	Insieme...si può- in collaborazione con Coop. Agorà97

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alle lingue straniere.	Caffè letterario
	#ioleggoperché
	Biblioteca di classe
	Partecipazione alla piattaforma eTwinning.
	Certificazione KET
	Madrelingua inglese
	Certificazione DELF
	Corso di lingua tedesca
Si va a teatro	
Valorizzazione e potenziamento delle competenze matematico-logiche. Sviluppo e potenziamento delle competenze digitali degli studenti.	Giochi matematici – Centro Pristem
	Robotica
	Coding on
Potenziamento delle competenze musicali, artistiche, nella tecnica di diffusione delle immagini.	Awesome-awareness in social network
	4 scatti per classe
	Crescere con il teatro-Musica insieme
Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. Valorizzazione della scuola come comunità attiva e aperta al territorio.	Si va a teatro
	Puliamo il mondo
	Festa dell'Albero
	4 NOVEMBRE – Festa dell'Unità Nazionale
	27 GENNAIO – Giorno della Memoria
25 APRILE – Festa della Liberazione	
Cyberbullismo	

	Rete CPPC
	Progetto legalità
	Progetto microstoria
	Progetto solidarietà
Valorizzazione di percorsi personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali e per gli stranieri	Collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, o altri enti specializzati accreditati per predisporre un apposito "progetto educativo individualizzato", coordinato dagli psicopedagogisti e dal docente referente.
	Collaborazione con uno psicologo che coordina uno sportello di counselling psicologico rivolto a genitori e studenti della scuola secondaria con possibilità di osservazioni mirate in classe sugli alunni con disagio.
	Integrazione e conseguente intervento degli operatori e dei docenti specializzati con attività che riguardino tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno.
	Costituzione dei GLO per l'elaborazione, la condivisione e la revisione dei PEI.
	Redazione di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente (PDP, PDF).
	Continuità e Orientamento alunni ACD.
	PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA per gli alunni stranieri.
	Supporto agli alunni stranieri
	PROTOCOLLO per il diritto allo studio dei bambini in affido o in adozione
Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.	Centro Sportivo Scolastico
Promozione della consapevolezza della relazione con gli altri e acquisizione di competenze sociali.	Progetto affettività
	Sportello di ascolto psicologico

La descrizione dei progetti in elenco, nei tre ordini di scuola, viene regolarmente effettuata durante le giornate degli Open-day.

Si specificano più in dettaglio alcune progettualità pluriennali che caratterizzano il nostro Istituto

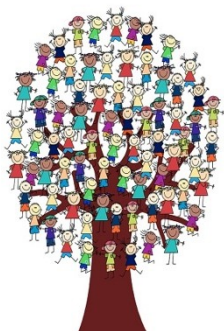
PROGETTUALITÀ PLURIENNALI

Scuola a domicilio



Nell'Istituto da quest'anno scolastico è stato attivato un servizio di scuola a domicilio rivolto agli alunni affetti da patologie che pregiudicano la regolare frequenza scolastica e prevedono degenze di media o lunga durata a casa e/o in ospedale garantendo loro il diritto all'istruzione. Il progetto prevede la realizzazione di percorsi didattico-educativi compatibili con il percorso terapeutico degli studenti. Promuoverà la comunicazione continua tra l'alunno in terapia domiciliare e la scuola di appartenenza attraverso la costruzione di una rete di relazioni positiva e rassicurante.

Le attività affidate a docenti curricolari che per alcune ore presteranno il loro servizio presso la struttura/domicilio/ospedale saranno definite all'interno della progettazione educativa e didattica prevista per l'anno scolastico e modulate sulla base degli effettivi bisogni dell'alunno.



Inclusione

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF (*International Classification of Functioning, disability and health*).

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sottocategorie:

- disabilità (L. 104/92)
- disturbi evolutivi specifici (L. 170/10)
- svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Il bisogno che tutti gli alunni hanno di sviluppare competenze, senso di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, per gli alunni con bisogni educativi speciali, necessita di maggiore attenzione da parte dell'istituzione scolastica. Pertanto la nostra scuola si è attivata per una piena inclusione, istituendo il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (o più semplicemente GLI) che segue le

attività e i progetti per i BES sia dal punto di vista educativo, che dal punto di vista legislativo, con interventi che adempiano alle vigenti normative.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione è composto da tutti i docenti di sostegno, dal docente referente per gli alunni stranieri, dai referenti DSA ed è aperto ai docenti curricolari.

In questa direzione, i compiti del GLI, in base al mandato del Collegio dei Docenti, sono i seguenti:

- monitorare i BES presenti nell'Istituto;
- stabilire dei criteri per l'utilizzo delle risorse finanziarie destinate all'Integrazione degli alunni BES;
- elaborare un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI);
- valutare l'efficacia degli strumenti di documentazione e programmazione utilizzati per gli alunni che necessitano di percorsi didattici ed educativi personalizzati;
- promuovere una didattica e una cultura dell'inclusione;
- supporta il GLO.



Il nostro Istituto riconosce i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) e intende farli propri sia attraverso l'attuazione di diverse progettualità legate al rispetto e alla tutela dell'ambiente che da anni portiamo nelle nostre classi, sia avviando nuovi percorsi finalizzati all'acquisizione di uno stile di vita sostenibile. Dall'anno scolastico 18/19 siamo entrati a far parte delle Greenschool della provincia.



Per creare spunti didattici differenti, nell'ottica di uno sguardo aperto sull'Europa e per sviluppare cittadini aperti alla nuova cultura digitale, le classi dell'istituto partecipano a progetti di interscambio sulla piattaforma eTwinning, che consente di utilizzare le competenze multilinguistiche, digitali e di cittadinanza attiva.

Continuità



Per garantire un percorso formativo sereno e improntato sulla continuità educativa e didattica, la scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

La commissione continuità è costituita da docenti dei tre ordini di scuola ed ha i seguenti compiti:

- definire le attività didattiche e le modalità organizzative del Progetto;
- concordare i prerequisiti che i bambini dell'ultimo anno di frequenza della scuola dell'infanzia dovrebbero possedere;
- stabilire tempi e modalità di raccordo tra infanzia- primaria e primaria-secondaria;
- predisporre griglie per la raccolta e il passaggio di informazioni relative ai singoli alunni, in vista della formazione delle classi.

RACCORDO INFANZIA-PRIMARIA

Il Progetto Continuità ha lo scopo di accompagnare, nel passaggio alla scuola primaria, i bambini delle tre scuole dell'infanzia, una statale e due paritarie, presenti sul territorio comunale.

Nel corso dell'anno sono previste visite presso la scuola primaria con attività laboratoriali. Il primo giorno di scuola, a settembre, i bambini ritroveranno i lavori prodotti che, per gli insegnanti di classe prima, diventeranno il punto di partenza per le attività di inizio anno scolastico.

L'accoglienza, per il primo giorno di scuola, viene predisposta secondo modalità che variano di anno in anno.

RACCORDO PRIMARIA-SECONDARIA

Il Progetto Continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria di 1^a grado si propone di far conoscere agli allievi di classe quinta il nuovo ambiente scolastico, rendendo più familiare al passaggio ad esso.

Sono previste:

- visite degli alunni alla scuola secondaria per assistere ad alcune lezioni tenute dai professori;

- lezioni tenute da alcuni professori presso la scuola primaria.

Per il loro primo giorno di scuola a settembre viene predisposta l'accoglienza, secondo modalità che variano di anno in anno.

ORIENTAMENTO

L'**orientamento** rappresenta una parte integrante del processo educativo dei ragazzi in età evolutiva perché offre loro la possibilità di conoscersi, scoprire e potenziare le proprie capacità, imparare ad affrontare i propri problemi per essere in grado di operare delle scelte il più possibile autonome e consapevoli.

All'interno della scuola secondaria di primo grado, i percorsi orientativi assumono un ruolo molto importante per accompagnare gli alunni verso una scelta adeguata della scuola superiore, rispondente il più possibile alle attitudini personali, alle competenze acquisite e verso un proprio progetto di vita.

Nel nostro Istituto il docente referente per l'orientamento, in collaborazione con gli altri colleghi, promuove varie iniziative che hanno una valenza informativa e formativa che inizia dalla classe prima per concludersi nella classe terza.

IN PARTICOLARE:

- Incontro informativo/formativo con un esperto della provincia di Varese – area 6 istruzione e formazione professionale, ufficio orientamento scolastico – per genitori classi seconde e terze.
- Creazione di un sito dedicato all'orientamento con informazioni sui percorsi scolastici, sugli Istituti del territorio, sulle attività di presentazione delle scuole (open day, incontri con docenti, alunni, etc., in videoconferenza); raccolta di materiali per seguire test e percorsi orientativi (per gli alunni e le famiglie), raccolta di elaborati svolti dagli alunni nell'ambito del percorso di auto-orientamento.
- Partecipazione al salone dell'orientamento (quest'anno per il solo docente referente, per gli utenti sarà sostituito dalla possibilità di fruire di un sito sui mestieri e le professioni del territorio a cura della Camera di Commercio della Provincia.
- Inserimento di alunni in classi di istituti superiori cui sono interessati e partecipazione a laboratori o attività presso Istituti di secondo grado. Gli studenti potranno iscriversi autonomamente e la scuola fornirà indicazioni e supporto.
- Incontro via MEET tra genitori e docenti per la consegna e condivisione del consiglio orientativo.
- Monitoraggio esiti primo anno scuola superiore in relazione al consiglio orientativo.

RETI

L'Istituto Comprensivo di Cantello rientra nell'**AMBITO 34** (comprende le Scuole della zona nord di Varese) e fa parte dell'**ASVA**, Associazione delle Scuole autonome di Varese.

Ha aderito alle seguenti Reti:

Nome	Scopo	Scuole aderenti
REGIS	Processi finalizzati alla valorizzazione delle risorse professionali. Ricerca, sperimentazione e sviluppo. Interventi su alunni stranieri di prima alfabetizzazione.	Scuole della Valceresio
CTI MARCHIROLO	Formazione sui processi di inclusione. SOS sostegno: percorso formativo minimo per docenti senza titolo di specializzazione sul sostegno	Scuola polo: I.C. Marchirolo "Giovanni XXIII"
RETE CPPC	Consente di avere materiali, progettazioni, specialisti per tutte le iniziative che riguardano interventi di protezione civile.	Scuola capofila Liceo Scientifico Statale "Galileo Ferraris"
RETE REGIONALE BULLISMO E CYBERBULLISMO	Ha il compito di elaborare percorsi rivolti a studenti e genitori, in un'ottica sia preventiva che d'intervento.	Scuola capofila G. Cardano di Gallarate

Allegati

Al presente PTOF sono allegati i seguenti documenti che ne fanno parte integrante:

- | | |
|---|----------------|
| - Piano di Miglioramento a.s. 23/24 | allegato n. 1 |
| - Piano annuale inclusività (PAI) | allegato n. 2 |
| - Piano di formazione del personale triennio 2022-25 | allegato n. 3 |
| - Fabbisogno attrezzature, infrastrutture triennio 2022-25 | allegato n. 4 |
| - Norme e criteri per la valutazione | allegato n. 5 |
| - Criteri per la valutazione del comportamento
Scuola Secondaria di Primo grado | allegato n. 6 |
| - Documento di valutazione scuola primaria | allegato n. 7 |
| - Protocollo Bes | allegato n. 8 |
| - Protocollo Accoglienza alunni stranieri | allegato n. 9 |
| - Protocollo per il diritto allo studio dei bambini in affidamento
o in adozione | allegato n. 10 |

Tutte le ulteriori informazioni relative al nostro istituto sono reperibili sul sito:

www.cantelloscuola.edu.it

Cantello, 3 novembre 2023

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Silvia Della Moretta
Documento firmato digitalmente ai
sensi del Codice dell'Amministrazione
digitale e norme ad esso connesse

Allegato n.1

Piano di miglioramento



Istituto Comprensivo Statale Giovanni XXIII di Cantello Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado

*Via Medici n. 2 – 21050 Cantello (VA) Tel. 0332- 417845 - Fax 0332- 415633
C.F. 95039440128 - VAIC807004 – e-mail (certificata): VAIC807004@pec.istruzione.it
Sito web:www.cantelloscuola.edu.it*

PIANO DI MIGLIORAMENTO A.S 2023-24

Nell'anno scolastico 23-24 l'istituto intende operare su 5 dei 7 obiettivi di processo individuati nel RAV:

1. OBIETTIVO DI PROCESSO: Curricolo, progettazione e valutazione

SCOPO DEL MIGLIORAMENTO	Revisione del curriculum verticale di ed.civica
RISULTATI ATTESI	-Avere a disposizione, entro giugno, un curriculum aggiornato attraverso il quale individuare con facilità contenuti e proposte
SOGGETTI COINVOLTI	- Dirigente scolastico - Docenti referenti per ogni ordine di scuola
TIPO DI ATTIVITA' PREVISTE	-Incontri calendarizzati tra docenti della commissione per la revisione del curriculum
TEMPI PER LE DIVERSE AZIONI	Intero anno scolastico
RISORSE UMANE ESTERNE ALL'ISTITUTO FINANZIAMENTI NECESSARI	/

2. OBIETTIVO DI PROCESSO: **Ambiente di apprendimento**

SCOPO DEL MIGLIORAMENTO	Predisporre ambienti di apprendimento innovativi
RISULTATI ATTESI	-Avere a disposizione ambienti di apprendimento innovativi che consentano agli alunni di effettuare esperienze didattiche all'aperto.
SOGGETTI COINVOLTI	- Docenti - Amministratori comunali - Alunni
TIPO DI ATTIVITA' PREVISTE	-Costituzione di un gruppo di lavoro che si occupi di studiare ambienti innovativi all'aperto in sinergia con l'amministrazione comunale.
TEMPI PER LE DIVERSE AZIONI	Intero anno scolastico
RISORSE UMANE ESTERNE ALL'ISTITUTO FINANZIAMENTI NECESSARI	Fondi interni

3. OBIETTIVO DI PROCESSO: **Inclusione e differenziazione**

SCOPO DEL MIGLIORAMENTO	-Predisporre percorsi specifici per l'integrazione e l'inclusione scolastica; -Individuare precocemente alunni in difficoltà nelle classi prime primaria.
RISULTATI ATTESI	-Garantire a studenti in difficoltà un percorso scolastico sereno e inclusivo; -Intercettare eventuali barriere al percorso di scolastico degli alunni di prima.
SOGGETTI COINVOLTI	-Docenti scuola primaria -Alunni classi quarte -Cooperativa Agorà -Amministrazione comunale

TIPO DI ATTIVITA' PREVISTE	-Predisposizione di un progetto coordinato tra la cooperativa Agorà e la scuola; -Adesione alla sperimentazione "I diritti dei bambini" in raccordo con la tutela di Arcisate; -Adesione alla sperimentazione SPES di At Varese.
TEMPI PER LE DIVERSE AZIONI	Intero anno scolastico
RISORSE UMANE ESTERNE ALL'ISTITUTO FINANZIAMENTI NECESSARI	-Educatrice comunale -Pedagogista interna -Cooperativa Agorà

4. OBIETTIVO DI PROCESSO: **sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

SCOPO DEL MIGLIORAMENTO	Formare il personale docente in merito alla didattica digitale valorizzando competenze specifiche interne all'istituto; Formare il personale scolastico in merito alla gestione della piattaforma Google space for education e gestione del sito scolastico
RISULTATI ATTESI	Padronanza, da parte dei docenti, nell'uso di app didattiche per i tre ordini di scuola; Padronanza nella gestione come amministratore della Google space for education e del sito web
SOGGETTI COINVOLTI	-Tutti i docenti - DS - DGSA - Personale ATA
TIPO DI ATTIVITA' PREVISTE	Frequenza di corsi di formazione ANIMATORE DIGITALE -PNRR
TEMPI PER LE DIVERSE AZIONI	Dal mese di ottobre a maggio

RISORSE UMANE ESTERNE ALL'ISTITUTO FINANZIAMENTI NECESSARI	Finanziamenti PNRR
---	--------------------

5. OBIETTIVO DI PROCESSO: **Integrazione con il territorio**

SCOPO DEL MIGLIORAMENTO	Consentire agli studenti di usufruire di spazi di didattica out door
RISULTATI ATTESI	Realizzazione di spazi di didattica out door
SOGGETTI COINVOLTI	-Docenti -Amministratori comunali -Associazioni del territorio
TIPO DI ATTIVITA' PREVISTE	Riunioni con i soggetti coinvolti
TEMPI PER LE DIVERSE AZIONI	Intero anno scolastico
RISORSE UMANE, MATERIALI, FINANZIAMENTI NECESSARI	Fondi comunali

Cantello, 3 novembre 2023

Il Dirigente Scolastico
 Prof.ssa Silvia Della Moretta
 Documento firmato digitalmente ai
 sensi del Codice dell'Amministrazione
 digitale e norme ad esso connesse

Allegato n.2

Piano Annuale per l'Inclusione



Istituto Comprensivo Statale Giovanni XXIII di Cantello Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado

Via Medici n. 2 – 21050 Cantello (VA) Tel. 0332- 417845 - Fax 0332- 415633
C.F. 95039440128 - VAIC807004 – e-mail (certificata): VAIC807004@pec.istruzione.it
Sito web:www.cantelloscuola.edu.it

a.s. 2022/2023

Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	25
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	37
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Disturbo fonetico-fonologico	2
➤ Altro (in attesa di certificazione)	7
Totali	81
10 % su popolazione scolastica	1,8
N° PEI redatti dai GLHO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	37
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività 37laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
-AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		no
Altro:		no
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro: lettura e analisi diagnosi DSA (con psicologia)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusione dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Istituisce e presiede:

il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) composto:

- dal Dirigente Scolastico o un suo delegato;
- dal Team di docenti/consiglio di classe.

Partecipano al GLO:

- i genitori, o chi esercita la responsabilità genitoriale;
- le figure professionali specifiche interne (referente per l’inclusione, referenti per alunni ACD scuola infanzia, primaria, secondaria, referenti scuola primaria e secondaria per alunni DSA/BES, referente alunni stranieri) per il supporto alla classe nell’attuazione del PEI;
- le figure esterne all’istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l’alunno/a;
- con il supporto dell’unità di valutazione multidisciplinare (ATS);
- eventuali esperti autorizzati dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia (partecipazione a titolo consultivo e non decisionale);
- eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento.

COMPITI DEL GLO

- Elabora, mette in atto il PEI e favorisce il processo d’inclusione;
- verifica il processo di inclusione;
- si riunisce due volte l’anno, una generalmente per la stesura del PEI ed una per la verifica finale; relativamente alla verifica intermedia, si effettua in sede di consiglio di classe/interclasse e nel caso emergano modifiche da apportare rispetto a quanto detto e sottoscritto nel PEI si provvederà alla convocazione del GLO. Quest’ultimo, comunque, può riunirsi ulteriormente ogni volta che se ne riscontri la necessità e/o l’opportunità;
- entro il 30 ottobre ciascun GLO redige il PEI di ogni alunno; e come previsto dalla legge, la dirigente con motivate ragioni consente una deroga entro il mese di novembre.
- entro il 30 Maggio procede alla verifica finale del PEI valutando globalmente i risultati raggiunti
- contestualmente alla verifica finale, procede all’aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l’anno scolastico successivo;
- formula una proposta relativa al fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l’assistenza, con il fine di attuare gli interventi educativo-didattici, di assistenza igienica e di base, nonché di assistenza specialistica;
- propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle misure di sostegno (presenza e ore dell’AEC ...) tenuto conto del Profilo di Funzionamento.

A settembre i nuovi GLO approfondiranno le modalità di compilazione ed utilizzo del nuovo PEI e fisserà eventuali momenti formativi con gli enti esterni.

Referente d’Istituto per l’inclusione:

- esamina, in collaborazione con gli uffici di segreteria, e la Dirigente scolastica la documentazione degli alunni ACD e ne verifica la validità e completezza;
- si rapporta con le famiglie e le Neuropsichiatrie per il rinnovo delle Diagnosi Funzionali;
- predisporre il calendario incontri per gruppi tecnici in accordo con NPI e/o servizi vari;

- favorisce l'accoglienza e il "tutoraggio dei nuovi insegnanti di sostegno" relativamente all'aspetto amministrativo.

Referente per la didattica - alunni ACD scuola infanzia, primaria

Referente per la didattica - alunni ACD scuola secondaria di primo grado

- Ottimizza la raccolta di informazioni sui casi seguiti per agevolare il passaggio di notizie (specie nei casi di supplenti che cambiano continuamente).
- Coordina gli insegnanti di sostegno in ingresso nella scuola.
- Recepisce le richieste del Gruppo sostegno e individua gli acquisti di materiale per gli alunni ACD.
- Condivide il materiale tecnico-specialistico, dei sussidi e dei testi già presenti nella scuola.
- Collaborano attivamente alla stesura della bozza del PAI (Piano Annuale dell'Inclusività).

Referenti scuola primaria e scuola secondaria di primo grado per alunni DSA/BES:

- effettuano la rilevazione dei DSA/BES presenti nella scuola;
- raccolgono la documentazione (PDP);
- condividono strategie e metodologie di inclusione con il Consiglio di Classe;
- coordinano le attività di programmazione per gli alunni che manifestano Disturbi Specifici di Apprendimento o Bisogni Educativi Speciali, anche prima che siano certificati;
- organizzano in modo sistematico le certificazioni presenti nei fascicoli personali degli alunni DSA/BES;
- realizzano un vademecum contenente le procedure, modalità e tempi da seguire per l'individualizzazione degli alunni DSA/BES;
- collaborano attivamente alla stesura della bozza del PAI (Piano Annuale dell'Inclusione);
- forniscono ad ogni C.d.C./Team docenti le Normative di Riferimento vigenti;
- strumenti di intervento per alunni BES (circolari ministeriali);
- linee guida per l'integrazione scolastica (2009).

Referente per gli alunni stranieri:

- cura le informazioni tra il Dirigente Scolastico e la rete **REGIS**;
- cura i percorsi di alfabetizzazione per gli alunni stranieri;
- cura l'aggiornamento del protocollo di accoglienza;
- organizza in modo sistematico le relazioni riferite agli stranieri;
- collabora attivamente alla stesura della bozza del PAI (Piano Annuale dell'Inclusione);
- fornisce ad ogni C.d.C./Team docenti le Normative di Riferimento vigenti:
- protocollo accoglienza REGIS 2013;
- modello PDP alunni stranieri italofofoni;
- scheda raccordo scuola secondaria;
- pagella alunni stranieri.

Consiglio di classe/Team docenti:

- individua casi in cui sia opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rileva alunni BES di natura socio-economica, linguistico-culturale e/o fonetico-fonologica;
- definisce interventi didattico- educativi;
- individua strategie e metodologie che permettano agli alunni BES l'accesso al contesto di apprendimento;
- collabora con le famiglie e il territorio;
- condivide le attività con l'insegnante di sostegno;
- elabora i PDP;
- collabora nella stesura e applicazione del PEI.

Docenti di sostegno:

- promuovono il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe.
- Partecipano alla programmazione educativa-didattica.
- Collaborano nella rilevazione dei casi BES.
- Coordinano i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno ACD (genitori, operatori ASST, assistente sociale, coordinatore cooperativa).

Assistente educativo e culturale

- Garantisce il rinforzo a relazioni positive.
- Sostiene e promuove l'autonomia dell'alunno.
- Facilita il processo di integrazione e comunicazione in classe dell'alunno.
- Rende accessibili le attività scolastiche (didattiche o ricreative).
- Collabora alla programmazione e alla organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo in accordo con il GLO.

Collegio docenti

- Su proposta della Commissione Inclusione delibera il PAI (mese di giugno).
- Esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione.
- Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto considera la formazione e l'aggiornamento percorsi indispensabili. Lavorerà in collaborazione con CTI e CTS.

- CTI: costituzione di rete di scuole e progettazione di azioni di formazione.
- CTS: azioni di formazione, gestione della classe, progettazione di percorsi e valutazioni, presa in carico e continuità alunni stranieri e disagio socio-culturale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione formativa e sommativa è coerente con i percorsi personalizzati (PEI e PDP), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con BES. Nello specifico:

- per la verifica e la valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti;
- relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/Team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva;
- per ciò che concerne gli alunni stranieri di recente immigrazione i docenti hanno cura di individuare dei percorsi che possono contemplare anche la temporanea dispensa dal curriculum di alcune discipline. Vengono predisposte attività di alfabetizzazione/sostegno linguistico. Il lavoro svolto durante tali attività diverrà parte integrante della valutazione di italiano.
- per quanto riguarda lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e del Piano Personalizzato (P.D.P) vengono predisposte, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso degli alunni in rapporto alle loro potenzialità ed ai loro livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore

equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale, nel quale non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, docenti per il potenziamento, assistenti educatori, psicologo della scuola e mediatore linguistico e culturale.

I docenti per il potenziamento, in raccordo con la progettazione d'istituto e con la programmazione del Consiglio, promuovono e collaborano nell'attuazione dei percorsi individualizzati o personalizzati per l'alunno, piccoli gruppi o per gruppo classe al fine di dare un ulteriore sostegno alle abilità disciplinari.

Gli insegnanti di sostegno coordinano i lavori del Consiglio per le attività di integrazione e inclusione all'interno del gruppo classe.

Gli assistenti educatori (assegnati dall'Amministrazione Comunale) promuovono interventi educativi in favore di quegli alunni con disabilità, che, per la loro condizione, hanno bisogno della mediazione dell'adulto in molte circostanze quotidiane e non solo durante le attività di apprendimento. Essi inoltre, sono presenti nella scuola con ruolo di supporto al PEI.

Lo psicologo (incarico esterno) offre uno sportello d'ascolto psicologico agli alunni in difficoltà che, senza fini terapeutici ma di counseling: aiuta gli alunni a individuare i problemi e le possibili soluzioni; li supporta emotivamente e, in generale ne migliora il benessere psicologico e scolastico, orientandoli nelle scelte quotidiane. Lo psicologo è anche a disposizione delle famiglie per fornire un supporto inerente le difficoltà legate al processo di crescita degli studenti. Infine, offrendo un report ai docenti, collabora con loro in un'area psicopedagogica di intervento integrato.

Il Mediatore linguistico e culturale (mediatore fornito dalla rete REGIS, rete provinciale per l'inclusione e l'inserimento di alunni stranieri) collabora al processo di inclusione degli alunni stranieri di recente immigrazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Sviluppo e implementazione dei rapporti con le neuropsichiatrie e i centri di riferimento.
- Collaborazione con il doposcuola.
- Collaborazione con i servizi sociali dei comuni di residenza degli alunni.
- Coinvolgere altri enti del territorio quali parrocchia, associazioni...

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie e le comunità educanti saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- condivisione delle scelte effettuate;
- organizzazione di incontri informativi per genitori per azioni di miglioramento;
- coinvolgimento nella redazione di PDP e PEI;
- colloqui individuali;
- presenza di supporto qualificato quali uno psicologo, sportello psicologico.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curriculum sviluppato dall'Istituto sostiene l'inclusione e la diversità attraverso azioni, buone pratiche e progetti con l'obiettivo di assicurare pari opportunità formative a tutti gli alunni ed agevolarne il passaggio da un grado di scuola all'altro. Esso pone al centro della sua azione didattica la centralità dell'alunno con BES per il quale, in base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali viene elaborato un PDP e un PEI nel caso di alunni con disabilità. In entrambe i documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni e alle necessità individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- creare all'interno della classe un clima armonioso seguendo itinerari funzionali ai percorsi di sviluppo e ai ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

_favorire la conoscenza dell'altro prima nella classe per scoprire che tutti hanno qualcosa di interessante da raccontare (Io so fare)

_Sperimentare semplici modalità di progettazione "aperta" "laboratori" predisponendo percorsi plurali che intercettino la gamma delle diversità presenti nelle classi e che lascino margini di scelta e di autodeterminazione.

Valorizzare tutte le risorse umane presenti all'interno della classe per costruire percorsi importanti per l'apprendimento.

_aver cura che tutti gli alunni vivano un forte senso di appartenenza sociale e favorire attraverso il gioco modalità di relazione positive.

Per raggiungere questi obiettivi occorre una programmazione periodica e quotidiana dell'attività educativa e didattica che passi attraverso una programmazione personalizzata, frutto di ricerca, di studio e di sperimentazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzazione delle professionalità esistenti.
- Condivisione delle conoscenze acquisite da colleghi che frequentano corsi di formazione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Presenza di ulteriori figure educative a supporto della classe per progetti specifici (scuola primaria);
- Esperti esterni per la promozione di progetti specifici per alunni ACD;
- Coinvolgimento delle neuropsichiatrie nella fase di predisposizione di PEI e PDP o personale qualificato tipo psicologo nella scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Formulano percorsi di continuità seguendo le modalità e i tempi previsti dal progetto continuità d'Istituto.
- Partecipano agli incontri tra gli insegnanti curricolari e di sostegno della scuola di provenienza e gli insegnanti della scuola accogliente.
- Favoriscono il passaggio delle informazioni dalla famiglia alla scuola, dagli specialisti alla scuola.
- Fanno ipotesi di "gruppo classe" in cui verrà inserito l'alunno.
- Elaborano prove d'ingresso da sottoporre all'alunno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26/06/2023 e nel collegio del 28.06.23

Allegato n. 3

Piano di formazione del personale



Istituto Comprensivo Statale Giovanni XXIII di Cantello Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado

*Via Medici n. 2 – 21050 Cantello (VA) Tel. 0332- 417845 - Fax 0332- 415633
C.F. 95039440128 - VAIC807004 – e-mail (certificata): VAIC807004@pec.istruzione.it
Sito web:www.cantelloscuola.edu.it*

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel triennio 2022-25 i docenti dell'Istituto saranno impegnati nel seguente piano di formazione, che in parte richiederà l'intervento di esperti esterni, in parte sarà gestito da personale interno in possesso delle competenze e dei requisiti indispensabili alla realizzazione di percorsi di autoaggiornamento:

- 1. FORMAZIONE PNRR ;**
- 2. CORSI DI FORMAZIONE/ AGGIORNAMENTO SULL'INCLUSIONE CTI MARCHIROLO;**
- 3. CORSI DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO ED. CIVICA;**
- 4. CORSI DI FORMAZIONE SPERIMENTAZIONI DIDATTICHE;**
- 5. CORSO DI FORMAZIONE SCUOLA SECONDARIA "METODO IWT WRITE&READ MORE".**

TUTTO IL PERSONALE DELLA SCUOLA INOLTRE CONTINUERÀ LA FORMAZIONE E GLI AGGIORNAMENTI PREVISTI DAL D.lgs. n.81 DEL 2008 (TESTO UNICO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO)

Le attività di formazione elencate nel presente allegato potranno essere oggetto di modifica, in relazione e in coerenza con il Piano Nazionale di formazione previsto dal comma 124 della legge 107.

Cantello, 3 novembre 2023

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Silvia Della Moretta
Documento firmato digitalmente ai
sensi del Codice dell'Amministrazione
digitale e norme ad esso connesse

Allegato n. 4

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali triennio 2022/25



Istituto Comprensivo Statale Giovanni XXIII di Cantello Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado

*Via Medici n. 2 – 21050 Cantello (VA) Tel. 0332- 417845 - Fax 0332- 415633
C.F. 95039440128 - VAIC807004 – e-mail (certificata): VAIC807004@pec.istruzione.it
Sito web:www.cantelloscuola.edu.it*

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI TRIENNIO 2022/25

Il presente prospetto è stato elaborato tenendo conto dell'esigenza di innovazione didattica e in relazione al miglioramento dell'offerta formativa del nostro istituto.

STRUTTURA	INFRASTRUTTURE ATTREZZATURE	FONDI DI FINANZIAMENTO
Infanzia	Predisposizione spazi esterni per didattica all'aperto	Fondi statali, comunali, contributi da privati
Primaria	Predisposizione spazi esterni per didattica all'aperto e laboratori	Fondi statali, comunali, fondi europei
Secondaria	Predisposizione laboratori educazioni	Fondi statali, comunali, fondi europei, contributi da privati
Uffici	Rinnovamento periodico delle dotazioni informatiche ad uso della segreteria	Fondi statali, europei

Cantello, 3 novembre 2023

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Silvia Della Moretta

Documento firmato digitalmente ai
sensi del Codice dell'Amministrazione
digitale e norme ad esso connesse

Allegato n. 5

Norme e criteri per la valutazione nella scuola dell'infanzia, nel primo ciclo di istruzione e per la conduzione dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo



Istituto Comprensivo Statale Giovanni XXIII di Cantello Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado

*Via Medici n. 2 – 21050 Cantello (VA) Tel. 0332- 417845 - Fax 0332- 415633
C.F. 95039440128 - VAIC807004 – e-mail (certificata): VAIC807004@pec.istruzione.it
Sito web:www.cantelloscuola.edu.it*

Norme e criteri per la valutazione nella scuola dell'infanzia, nel primo ciclo di istruzione e per la conduzione dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo

INDICE

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
2. CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE
3. SCUOLA DELL'INFANZIA
 - a. Criteri e procedure per la permanenza/il trattenimento alla scuola dell'infanzia di bambini in età di obbligo scolastico
4. SCUOLA PRIMARIA
 - a. La valutazione
5. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
 - a. Composizione del Consiglio di Classe
 - b. Il voto è deciso dal consiglio di classe
 - c. Criteri di ammissione alle classi seconde e terze
 - d. Validità dell'anno scolastico
6. AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO DI FINE PRIMO CICLO

7. ESAME DI STATO DI FINE PRIMO CICLO

8. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Decreto Ministeriale 26 agosto 1981, (Criteri orientativi per gli esami di licenza media), in particolare il paragrafo riguardante il colloquio pluridisciplinare.
- Ordinanza ministeriale 31 maggio 2001, n. 90 relativa alle norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali.
- Decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254 riguardante Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.
- Direttiva ministeriale 19 dicembre 2007, n. 113 per il recupero e il sostegno nella scuola secondaria di I grado.
- Circolare ministeriale n. 28 del 15/3/2007.
- Direttiva del Ministro n. 75 del 15 settembre 2008 (punto 9: sulla prova nazionale).
- Circolare Ministeriale n° 32 del 14 marzo 2008: scrutini finali ed esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- Circolare ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012 (permanente).
- Legge n. 104 del 5 febbraio 1992.
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010.
- Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (art. 1 c. 181 lett. i).
- D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017.
- D. Lgs. n. 63 del 13 aprile 2017.
- D.M. n. 741 del 3 ottobre 2017.
- D.M. n. 742 del 3 ottobre 2017.
- Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017.
- Documento di orientamento per la redazione della prova di italiano dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo.
- Indicazioni nazionali e nuovi scenari - Documento del comitato scientifico nazionale.

Legge 6.06.2020 n.41

Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4.12.2020 - Valutazione con giudizio descrittivo nella scuola primaria

Nota M.I. n. 2158 del 4.12.2020 Valutazione scuola primaria - trasmissione ordinanza e linee guida e indicazioni operative.

2. CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

La scuola pone al centro la persona che apprende con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Allo scopo di valorizzare l'unicità e la singolarità di ogni studente, nell'ambito di una cittadinanza unitaria e plurale al contempo, la scuola promuove un'educazione che spinga ciascuno a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive. In tale prospettiva, la scuola si impegna per il successo scolastico di tutti gli alunni, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio.

Nell'assolvere il proprio ruolo istituzionale, la scuola tiene conto, nella progettazione formativa, del profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi specifici di apprendimento previsti dalle *Indicazioni Nazionali per il curricolo* in riferimento alle diverse discipline; verifica periodicamente e con sistematicità i progressi di ogni alunno, in termini di capacità, competenze, conoscenze e abilità; si assume la responsabilità dei risultati e dei livelli di apprendimento che i propri alunni raggiungono e mira a garantire a tutti una partenza, solida e sicura, per l'itinerario scolastico che prosegue con il secondo ciclo di istruzione.

La valutazione, che precede, accompagna e segue i percorsi d'insegnamento/apprendimento, scaturisce pertanto dalla fiducia nelle potenzialità di ogni studente e, avendo per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, assume una preminente funzione formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli allievi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove, attraverso un'azione di stimolo al miglioramento continuo, l'autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Nel rispetto di quanto previsto dalle *Indicazioni Nazionali per il curricolo*, sarà dunque compito dei docenti porre in atto azioni d'insegnamento/apprendimento volte a garantire, in relazione ad ogni studente, sia il raggiungimento degli *standard* d'apprendimento previsti a livello nazionale, sia la promozione e la valorizzazione della propria eccellenza, rendendolo altresì consapevole del proprio bagaglio di conoscenze, abilità, competenze e capacità e fornendogli al contempo indicazioni per il miglioramento.

La valutazione deve essere:

- finalizzata a sostenere, motivare, orientare, valorizzare la crescita e l'apprendimento;
- tesa alla promozione e alla valorizzazione delle capacità e delle caratteristiche individuali;
- relazionale, condivisa, realizzata nello scambio comunicativo tra docenti e alunni;
- comunicata agli alunni nei suoi valori positivi e nelle sue intenzioni costruttive.

Le metodologie e gli strumenti adottati consistono in:

- prove oggettive;

- questionari;
- osservazioni in itinere;
- relazioni;
- produzioni orali e scritte.

3. SCUOLA DELL'INFANZIA

a. Criteri e procedure per la permanenza/il trattenimento alla scuola dell'infanzia di bambini in età di obbligo scolastico

L'eventuale permanenza/trattenimento alla scuola dell'infanzia di bambini in età dell'obbligo scolastico, da considerarsi straordinaria e del tutto eccezionale, deve riferirsi ad alunni che necessitano di una speciale attenzione (condizioni di disabilità certificata, adozione, immigrazione recente, ecc.).

La permanenza alla scuola dell'infanzia di bambini in età dell'obbligo scolastico richiede quattro diversi elementi, sostenuti da una progettualità condivisa tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari e specialisti:

- 1) la famiglia deve condividere la scelta e, in quanto responsabile dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, deve provvedere a fare esplicita e motivata richiesta scritta e firmata da entrambi i genitori per il trattenimento alla scuola presso cui l'alunno risulta iscritto;
- 2) certificazione (o parere tecnico) dei servizi socio-sanitari o di esperti del settore che seguono il minore in cui sia accertata la previsione di un vantaggio specifico, in termini di opportunità, nell'apprendimento e nello sviluppo del soggetto se trattenuto nella scuola dell'infanzia e - per contro - la perdita di opportunità in termini di apprendimento e di sviluppo nel caso di passaggio alla scuola primaria;
- 3) progetto specifico predisposto dai docenti della sezione della scuola con l'illustrazione dettagliata degli interventi didattico-pedagogici;
- 4) decisione del dirigente scolastico di far permanere l'alunno nella scuola dell'infanzia per il tempo strettamente necessario all'acquisizione dei prerequisiti per la scuola primaria e comunque non superiore ad un anno scolastico, in accordo con la famiglia e acquisiti i pareri del Team e del Collegio dei docenti

4. SCUOLA PRIMARIA

a. La valutazione

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni è affidata ai docenti della classe e al Dirigente Scolastico.

I docenti, anche di altro ordine scolastico, che svolgono attività nell'ambito dell'arricchimento e approfondimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni e sull'interesse manifestato.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascuna delle discipline è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento secondo termini e modalità definite con un'ordinanza dal Ministro dell'Istruzione. La valutazione dell'insegnamento di religione cattolica e dell'eventuale attività alternativa è espressa tramite un giudizio sintetico.

La valutazione del comportamento viene espressa con un giudizio sintetico secondo i criteri e le modalità definiti nell'apposito documento approvato dal Collegio dei Docenti reso noto agli alunni, alle famiglie e pubblicato sul sito della scuola.

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva o al successivo ordine scolastico anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Le strategie e le iniziative adottate dalla scuola per il miglioramento dei livelli di apprendimento sono indicati nel documento di cui sopra.

In sede di scrutinio finale i docenti della classe e il Dirigente Scolastico (o il suo delegato) possono non ammettere, con decisione assunta all'unanimità, l'alunno alla classe successiva o al successivo ordine scolastico solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione che descriva le iniziative assunte dalla scuola per migliorare la situazione didattica dell'allievo e i benefici che si possono ragionevolmente attendere da una ripetenza.

L'eventuale non ammissione può essere deliberata in presenza di alcune delle seguenti condizioni:

- livello di preparazione nelle varie discipline talmente parziale o iniziale da pregiudicare gravemente la possibilità di proseguire il percorso scolastico e di conseguire il successo formativo;
- proposta degli specialisti e/o dei servizi che hanno in carico l'alunno;
- alunni neoarrivati in Italia ed inseriti nella classe ad anno scolastico già avviato che possano trarre vantaggio da una ripetenza;
- per le classi quinte livelli di competenze e di prerequisiti inadeguati per una positiva prosecuzione degli studi nella scuola secondaria di primo grado.

5. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

a. Composizione del Consiglio di Classe

La particolarità del Consiglio di Classe degli scrutini intermedi e finali è che esso opera come "collegio perfetto", ossia con la partecipazione di tutti i docenti, per la validità delle deliberazioni da assumere. Pertanto, è obbligatoria la sostituzione del docente assente - per malattia o per collocamento in altra situazione di "status" che ne giustifichi l'assenza (permesso per gravi motivi personali o familiari; congedo per maternità ecc.) - con un altro docente della stessa materia in servizio presso la stessa scuola. Il docente assente non può essere sostituito da un docente dello stesso Consiglio anche se di materia affine, sempre per il principio che il numero dei componenti del Consiglio di classe non deve variare.

Della sostituzione va fatta debita menzione nel relativo verbale.

Se nell'istituzione scolastica non vi è un docente della stessa materia o di materia affine comunque avente titolo ad insegnarla (e ovviamente non si può rimandare lo scrutinio) si deve necessariamente ricorrere ad una nomina per scorrimento delle graduatorie dei supplenti.

Un docente può svolgere contemporaneamente e senza nessuna incompatibilità di funzione l'incarico di segretario e quello di coordinatore all'interno dello stesso Consiglio di Classe (potrà anche svolgere tali funzioni in più Consigli di Classe), però le due figure devono essere distinte quando il coordinatore viene delegato dal Dirigente a svolgere le funzioni di presidente del consiglio di classe.

Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

Cittadinanza e Costituzione

Cittadinanza e Costituzione non è una materia a sé stante e la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ai sensi dall'art. 1 della Legge 169/08.

Il docente di sostegno

I docenti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti.

I docenti di sostegno partecipano al processo educativo di tutti gli allievi della classe e quindi fanno parte a pieno titolo del Consiglio di Classe con diritto di voto per tutti gli allievi.

Se ci sono più docenti di sostegno che seguono lo stesso allievo disabile, questa partecipazione deve "confluire" in un'unica posizione e quindi il loro voto all'interno del Consiglio di Classe vale "uno". Questa "unica" posizione vale per qualsiasi allievo, sia o no certificato. Il docente di sostegno fa parte a pieno titolo della Commissione d'esame anche se l'allievo disabile per cui è stato assegnato alla classe non dovesse essere ammesso agli esami o si è ritirato durante l'anno.

L'insegnante di religione cattolica

Fa parte, al pari degli altri insegnanti, degli organi collegiali dell'istituzione scolastica e possiede pertanto lo status degli altri insegnanti. Non esprime un voto numerico in decimi, limitandosi a compilare una speciale nota, da consegnare assieme al documento di valutazione. Vota per l'ammissione o la non ammissione di un allievo alla classe successiva o agli esami finali, limitatamente agli alunni che hanno seguito l'attività di RC. Qualora il suo voto in sede di scrutinio finale risultasse determinante, diviene un giudizio motivato scritto a verbale.

Il docente di alternativa alla religione cattolica

Il docente di attività alternativa alla religione partecipa a pieno titolo ai Consigli di Classe per gli scrutini periodici e finali limitatamente agli alunni che seguono le attività medesime. Negli scrutini bisogna effettuare un'analogia con il docente di religione cattolica, compreso quindi l'utilizzo della stessa scala valutativa e della scheda a parte che andrà allegata al documento di valutazione (ovviamente limitatamente agli alunni che abbiano seguito tali attività). Qualora il suo voto in sede di scrutinio finale risultasse determinante, diviene un giudizio motivato scritto a verbale.

b. Il voto è deciso dal Consiglio di Classe

La valutazione degli apprendimenti spetta al Consiglio di Classe con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo trimestre o quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati. Per tale motivo i voti sono solo "proposti" dal docente, ma ratificati o modificati dal Consiglio di Classe.

I voti sono espressi da ogni singolo docente in decimi (voto intero). Il docente nella sua proposta di voto tiene conto dei criteri valutativi indicati dal Collegio dei docenti. Ciò risponde al principio di trasparenza, che è il principio cardine della valutazione, e, nello stesso tempo se le valutazioni espresse all'interno del Consiglio di Classe sono debitamente motivate, si ritengono insindacabili.

In caso di deliberazioni da assumere a maggioranza non è ammessa l'astensione. Tutti i docenti devono votare compreso il presidente il cui voto prevale in caso di parità.

c. Criteri di ammissione alle classi seconde e terze

L'ammissione alle classi seconde e terze di scuola secondaria di primo grado è disposta in via generale anche nel caso di mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore ai 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, il consiglio di classe può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti (Nota MIUR 1865 del 10/10/2017).

La decisione, assunta a maggioranza, deve essere debitamente verbalizzata e motivata. Per motivare a verbale le ragioni della decisione presa, il consiglio di classe prende in considerazione i seguenti fattori e condizioni.

Sfavorevoli all'ammissione

- livello di preparazione nelle varie discipline talmente parziale da pregiudicare gravemente la possibilità di proseguire il percorso scolastico e di conseguire il successo formativo, nonostante gli interventi compensativi messi in atto dalla scuola e documentati;
- ragionevole e fondata aspettativa che la ripetenza sia l'opzione più favorevole per l'acquisizione delle competenze e conoscenze indispensabili;
- non sono ammessi alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo statuto delle studentesse e degli studenti, gli alunni nei confronti dei quali è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4 commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

Un alunno non classificato nel I quadrimestre in alcune discipline ha diritto di sostenere l'Esame di Stato se è stato valutato dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale.

d. Validità dell'anno scolastico

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, da comunicare alle

famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Le deroghe al suddetto limite in casi eccezionali e congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione, includono:

- le assenze per malattia giustificate con certificato medico,
- le assenze per gravi ragioni di famiglia debitamente motivate,
- situazioni di disagio familiare e/o personali accertate e/o segnalate dai servizi sociali,
- iscrizione nel corso dell'anno di alunni provenienti da scuole di paesi stranieri o di alunni che per motivi particolari non abbiano frequentato scuole italiane,
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.,
- adesione a confessioni religiose per le quali esistano specifiche intese che considerino come riposo certi giorni/periodi.

Il coordinatore di classe, nel momento in cui le assenze accumulate escono dall'ordinario, è tenuto a darne comunicazione alla famiglia.

Esclusione dallo scrutinio finale

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza - comprensivo delle deroghe riconosciute - comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di fine primo ciclo.

Inoltre, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione. In tale caso la verbalizzazione e la successiva registrazione della decisione riporteranno letteralmente "l'esclusione dallo scrutinio finale". Quindi, nei confronti degli studenti eventualmente interessati, non si procede a scrutinio: il che comporta che non vi è proposta di voto da parte dei singoli insegnanti (anche quelli che eventualmente disponessero di elementi di giudizio sufficienti) né tanto meno la loro attribuzione (che avviene appunto in sede di scrutinio).

Sui registri e sulle schede di valutazione (nonché sull'eventuale tabellone da affiggere) si scriverà: "escluso dallo scrutinio finale e non ammesso alla classe/all'esame di fine primo ciclo, ai sensi del comma 7 art. 14 DPR 122/09 e dell'art. 5 del D. Lgs. n. 62/2017". Sul documento di valutazione le caselle relative ai voti rimarranno in bianco

Giudizio di non ammissione: legittimità procedure e comunicazioni alla famiglia

Non esiste una valutazione obiettiva. Può solo esistere una valutazione per l'apprendimento e non dell'apprendimento, per lo studente e non dello studente. Se le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e se la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, allora l'ammissione o meno alla classe successiva diventa parte coerente di un processo in cui lo studente e i suoi bisogni rimangono al centro di una modalità valutativa che non può essere né selettiva né punitiva, ma sempre formativa.

L'intero percorso formativo dell'alunno va quindi regolarmente monitorato e la famiglia, soprattutto in caso di difficoltà significative, deve essere puntualmente informata e coinvolta a cura del coordinatore e/o dei docenti delle discipline interessate, sia attraverso formali comunicazioni scritte sia colloqui di cui risultino verbalizzati i contenuti. Il consiglio di Classe programma gli interventi compensativi ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti e ne verifica gli esiti. Al fine di non lasciar cadere il rapporto e il dialogo educativo proprio nel momento più critico, in caso di non ammissione il dirigente scolastico, al termine degli scrutini e prima della pubblicazione dei risultati, inviterà la famiglia e lo studente a colloquio - con modalità concordate con il Dirigente - per un'informazione motivata degli esiti.

6. AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO DI FINE PRIMO CICLO

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) presenza di sufficienti elementi di valutazione;
- c) non essere incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale;
- d) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei requisiti sopra citati.

A seguito delle valutazioni periodiche, il consiglio di classe provvede a segnalare tempestivamente e opportunamente alle famiglie degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e ad attivare specifiche strategie ed azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Voto di ammissione

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Il voto di ammissione è definito considerando il percorso scolastico complessivo compiuto dall'allievo. La decisione relativa all'ammissione agli esami appartiene al Consiglio di Classe,

presieduto dal Dirigente scolastico, a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe sia nell'ambito di tutto l'istituto. L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con indicazione "Ammesso", seguito dal voto in decimi (anche se negativo) attribuito al voto di ammissione, ovvero "Non ammesso".

Criteri per l'attribuzione del voto di ammissione

Al voto di ammissione corrispondono una serie di rilevazioni che tengono conto della maturazione personale dell'alunno secondo una visione olistica, circostanziata da eventi, da risultati ottenuti e da dati soggettivi ed oggettivi maturati all'interno del triennio.

In particolare, il voto di ammissione non può essere l'espressione di un calcolo matematico, ma viene attribuito tenendo in considerazione i seguenti fattori nella loro prospettiva evolutiva:

- bisogni formativi individuali e personalizzazione del percorso formativo,
- processi motivazionali (continuità e crescita nel triennio, impegno e partecipazione, attenzione, collaborazione),
- media dei voti del secondo quadrimestre della classe terza
- l'apprendimento e le competenze maturate,
- particolari attività formative documentate svolte dall'alunno (partecipazione a concorsi, gare sportive, ecc.).

7. ESAME DI STATO DI FINE PRIMO CICLO

Per ogni istituzione scolastica statale svolge le funzioni di Presidente della commissione il dirigente scolastico preposto. In caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, svolge le funzioni di Presidente della commissione un docente collaboratore del dirigente scolastico, appartenente al ruolo della scuola secondaria.

La commissione si articola in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composte dai docenti dei singoli consigli di classe. Non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento dell'arricchimento dell'offerta formativa. Ogni sottocommissione individua al suo interno un docente coordinatore. I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i componenti. Eventuali sostituzioni di componenti assenti sono disposte dal Presidente della commissione tra i docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si svolge nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento. Il dirigente scolastico definisce e comunica al collegio dei docenti il calendario delle operazioni d'esame e in particolare le date di svolgimento di: a) riunione preliminare della commissione; b) prove scritte, da svolgersi in tre diversi giorni, anche non consecutivi; c) colloquio; d) eventuali prove suppletive. La commissione, dopo aver esaminato la documentazione presentata, assegna gli eventuali candidati privatisti alle singole sottocommissioni.

Durante la riunione preliminare sono definiti gli aspetti organizzativi delle attività delle sottocommissioni, determinando, in particolare, la durata oraria di ciascuna delle prove scritte, che non deve superare le quattro ore, l'ordine di successione delle prove scritte e delle classi per i

colloqui. La commissione, nell'ambito della riunione preliminare, predispone le prove d'esame coerenti con i traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali e definisce i criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse. La commissione individua gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati. La commissione definisce le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per le alunne e gli alunni con disabilità certificata o con disturbo specifico di apprendimento certificato.

Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio.

Le prove scritte sono:

- a. prova scritta relativa alle competenze di italiano;
- b. prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c. prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni, fatto salvo quanto previsto per l'insegnamento dell'inglese potenziato o l'insegnamento dell'italiano per gli stranieri nelle ore della seconda lingua comunitaria.

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

La prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, della durata di 4 ore, accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. La commissione predispone almeno tre terne di tracce, formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- a. testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- b. testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- c. comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie di cui al paragrafo precedente.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la terna di tracce che viene proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate. La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche, della durata di 4 ore, accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni,

dati e previsioni. La commissione predispone almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- a. problemi articolati su una o più richieste;
- b. quesiti a risposta aperta.

Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

La prova scritta relativa alle lingue straniere, della durata di 4 ore, accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria.

La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria. La commissione predispone almeno tre tracce in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo, con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sui due livelli di riferimento:

- a. questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
- b. completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- c. elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
- d. lettera o e-mail personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
- e. sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali.

Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni Nazionali.

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, così come esemplificati nel documento MIUR "*Indicazioni Nazionali e nuovi scenari*" redatto dal Comitato Scientifico Nazionale.

Strumenti utilizzabili durante le prove scritte

Per la prova di italiano è consentito l'uso di dizionari monolingue, bilingue e dei sinonimi e contrari. Per la prova di matematica è consentito l'uso della calcolatrice, delle tavole numeriche e degli strumenti per il disegno geometrico.

Per la prova di lingue è consentito l'uso di dizionari monolingue e bilingue.

Candidati assenti e sessioni suppletive

Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi e documentati motivi, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame che si conclude entro il 30 giugno e, comunque, in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico.

Correzione e valutazione delle prove

La sottocommissione corregge e valuta le prove scritte tenendo conto dei criteri definiti dalla commissione in sede di riunione preliminare. La sottocommissione attribuisce a ciascuna prova scritta e al colloquio un voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Alla prova di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Voto finale e adempimenti conclusivi

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.

Per i candidati privatisti il voto finale viene determinato dalla media dei voti attribuiti alle prove scritte ed al colloquio. Per frazioni pari o superiori a 0,5, il voto finale è arrotondato all'unità superiore.

La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi.

L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Gli esiti finali dell'esame di Stato sono resi pubblici mediante affissione all'albo dell'istituzione scolastica. Per i candidati che non superano l'esame viene resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza esplicitazione del voto finale conseguito.

Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dal precedente articolo 13.

Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dell'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Allievi con bisogni educativi speciali

Nella categoria dei *Bisogni Educativi Speciali* (BES) rientrano allievi con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, svantaggio sociale e culturale, difficoltà derivanti

dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse, a cui va garantito il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Per questa ragione, è prerogativa dei singoli Consigli di Classe redigere, per ciascun allievo, un *Piano Didattico Personalizzato* (PDP) in cui si definiscano, in un'ottica di valorizzazione delle capacità e delle competenze personali e in un clima di collaborazione con la famiglia, gli strumenti, le strategie d'intervento e le forme di valutazione ritenuti più idonei per garantire allo studente le migliori opportunità formative.

Per questo, ai fini del buon andamento dell'Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, è necessario ricordare quanto segue.

Alunni con DSA

La Commissione d'esame terrà in debita considerazione gli elementi informativi forniti dai singoli Consigli di Classe relativamente a ciascun candidato, e in particolar modo i dispositivi, le strategie didattiche e le forme di valutazione utilizzati durante i percorsi di apprendimento. A partire dalla documentazione presente nella scuola e dagli elementi informativi forniti dai singoli Consigli di Classe, la Commissione predisporrà adeguate forme di svolgimento delle prove scritte e orali, prevedendo altresì la possibilità che i candidati utilizzino gli strumenti compensativi previsti nel *Piano Didattico Personalizzato* (PDP) e/o nella documentazione presente nella scuola.

Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione potrà provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. Inoltre, sarà possibile prevedere che i candidati si avvalgano di tempi più lunghi, rispetto a quelli ordinari, per lo svolgimento delle prove scritte, con particolare riferimento a quelle volte ad accertare le competenze nelle lingue straniere; sarà inoltre opportuno adottare, durante la fase di correzione delle prove, criteri di valutazione che tengano conto del contenuto piuttosto che della forma.

Ai candidati sarà poi consentito l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici, nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

I candidati con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) che abbiano seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, e che siano stati valutati dal Consiglio di Classe con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, potranno sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio di un attestato in cui si documenti:

- la durata del percorso di studio;
- la votazione complessiva ottenuta;
- le discipline d'insegnamento ricomprese nel piano di studio, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, le conoscenze e le abilità acquisite, le competenze sviluppate, i crediti formativi raggiunti.

Per questi candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Per i candidati con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte di lingue straniere, la Commissione predisporrà una prova orale sostitutiva di tali prove scritte nell'ambito del colloquio

pluridisciplinare.

Alunni con BES non riconducibili a DSA

Per i candidati con *Bisogni Educativi Speciali* (BES) non riconducibili a *Disturbi Specifici di Apprendimento* (DSA), formalmente individuati dai singoli Consiglio di Classe, la Commissione d'Esame terrà in debita considerazione le situazioni soggettive specifiche relative a ciascun allievo per il quale è stato redatto un *Piano Didattico Personalizzato* (PDP). Inoltre, la Commissione si avvarrà degli elementi informativi forniti dai docenti, con particolare attenzione per i dispositivi, le strategie didattiche e le forme di valutazione utilizzati nell'ambito di una didattica individualizzata e personalizzata, quale occasione preziosa per organizzare al meglio il percorso d'esame.

A tal fine, i Consigli di Classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati predisposti per ciascun allievo.

In ogni caso, relativamente ai candidati con *Bisogni Educativi Speciali* (BES), non sono previste misure dispensative in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia con quanto previsto per gli alunni con DSA.

Ammissione all'esame dei candidati privatisti

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti coloro che compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

I genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale dei candidati privatisti, per i quali intendono chiedere l'iscrizione all'esame di Stato, presentano domanda al dirigente della scuola statale o paritaria prescelta, fornendo i necessari dati anagrafici dell'alunna o dell'alunno, gli elementi essenziali del suo curriculum scolastico e la dichiarazione di non frequenza di scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di avvenuto ritiro da essa entro il 15 marzo.

Per accedere all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione i candidati privatisti devono presentare domanda ad una scuola statale o paritaria entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento.

Ai candidati privatisti che abbiano frequentato scuole non statali non paritarie è fatto divieto di sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione presso scuole paritarie che dipendono dallo stesso gestore o da altro avente comunanza di interessi.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato i candidati privatisti partecipano alle prove INVALSI di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, presso l'istituzione scolastica statale o paritaria ove sosterranno l'esame di Stato medesimo.

L'istituzione scolastica statale o paritaria, sulla base delle domande pervenute, comunica all'Invalsi i nominativi dei candidati privatisti all'esame di Stato in tempo utile per la somministrazione delle prove

Privatisti

Programmi e documentazione saranno presentati prima della riunione della commissione plenaria. Il Dirigente scolastico prenderà contatti con il privatista, nel caso in cui il programma d'esame da

questi depositato sia troppo riduttivo o poco aderente rispetto ai “programmi” nazionali e lo inviterà pertanto a integrarlo ove necessario.

In sede di prima riunione della plenaria, la commissione valuterà la “sufficienza” di tali programmi (art. 16 della OM 3 maggio 1947), soprattutto rispetto a quelli nazionali, per adottare le relative decisioni.

I programmi dei privatisti devono essere firmati dal candidato, dai suoi genitori ed anche dagli insegnanti che lo hanno preparato.

Saranno poi le prove scritte e l’orale (che devono riguardare tutte le discipline, anche in relazione alle indicazioni nazionali) a permettere una valutazione e decidere quindi per l’esito dell’esame.

Per i candidati **privatisti con certificazione L. 104**, valgono le stesse indicazioni sopra fornite per la gestione delle prove differenziate o per la partecipazione agli esami ai soli fini del rilascio del credito formativo. La commissione, non avendo in questo caso una relazione finale di classe con la quale confrontarsi (trattandosi di privatista), potrà fare riferimento a quelle elaborate da centri privati di preparazione o da eventuali strutture di accoglienza ove sono inseriti questi ragazzi o ragazze con particolari situazioni sociali.

I candidati privatisti dovranno esibire un documento di riconoscimento per ogni prova scritta. Ciò vale anche per la prova orale. L’avvenuta identificazione sarà scritta nei relativi verbali delle singole prove.

8. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO

La valutazione e la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si legano strettamente alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, emanate con il DM n. 254 del 16/11/2012. Nelle pagine iniziali del testo si trovano importanti considerazioni volte a contestualizzare l’azione educativa della scuola e dei docenti nel quadro dell’attuale scenario culturale di complessità e pluralità, che impone un ripensamento dell’identità progettuale della scuola stessa: essa, infatti, pur contribuendo all’acquisizione, da parte degli allievi, di conoscenze e abilità specifiche, è chiamata a promuovere lo sviluppo delle capacità e delle competenze di ciascuno, attraverso percorsi di insegnamento-apprendimento unitari che, ponendo al centro dell’azione educativa lo studente in tutti i suoi aspetti – cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi – consentano a ciascuno di collocare i saperi acquisiti nell’ambito di orizzonti di significato.

Spostare l’attenzione sulle competenze non implica dunque trascurare il ruolo determinante che tutti i risultati di apprendimento, identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse. Non è infatti pensabile che una persona possa sviluppare competenze in assenza di una sicura padronanza delle strumentalità di base! Come evidenzia la letteratura scientifica, infatti, la competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali, in grado di favorirne l’acquisizione.

Porsi in un’ottica di promozione e di sviluppo delle competenze richiede pertanto un ripensamento del modo di “fare scuola”, attraverso l’integrazione di modelli didattici riferiti ai nuclei fondanti delle discipline con modalità interattive e costruttive di apprendimento.

È in tale cornice culturale che si inserisce il documento di certificazione delle competenze che la scuola è tenuta a rilasciare al termine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado; nello specifico, tale documento è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati che siano. L'operazione di certificazione, pertanto, presuppone il possesso di una serie di informazioni che contestualizzino l'agire autonomo e responsabile dello studente nell'ambito di un orizzonte di senso in grado di valorizzarne le innumerevoli risorse. Ciò implica per i docenti una grande responsabilità, quella cioè di valutare se, e a quale livello di padronanza, l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un progressivo sviluppo di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Per questo motivo la certificazione delle competenze assume come sue caratteristiche peculiari la complessità e la processualità. Complessità, in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi. Processualità, in quanto tale operazione non può essere confinata nell'ultimo anno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ma deve sostanziarsi con le evidenze raccolte e documentate in tutti gli anni precedenti. La certificazione delle competenze rappresenta inoltre uno strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale.

Il documento di certificazione delle competenze

Il modello nazionale di certificazione allegato al D.M. n. 742/2017 è coerente con il Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, delineato nelle Indicazioni nazionali, in quanto esplicita, in relazione più o meno diretta alle discipline del curriculum, la traduzione delle singole competenze chiave fissate dalla Raccomandazione europea del 2006 in esperienza concreta dello studente. Il modello fa riferimento alle competenze chiave europee del 2006, articolate in dettaglio dalle competenze previste dal Profilo finale dello studente, ridotte però nel numero e semplificate, come richiesto dalle scuole che hanno sperimentato il modello ministeriale di certificazione delle competenze negli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017.

Il documento, proposto in duplice versione per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, risulta articolato in una prima parte (frontespizio), che descrive i dati dell'alunno, la classe frequentata e i livelli da attribuire alle singole competenze, e una seconda parte suddivisa in tre colonne per la descrizione analitica delle competenze:

- la prima colonna riporta le competenze chiave europee;
- la seconda colonna riporta le competenze indicate dal *Profilo finale dello studente*, ridotte nel numero e semplificate linguisticamente al fine di consentire una agevole lettura e interpretazione da parte delle famiglie e degli stessi alunni;
- la terza colonna riporta i livelli da attribuire a ciascuna competenza.

I livelli sono descritti nel seguente modo:

A – Avanzato: l'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio: l'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base: l'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale: l'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Modalità di compilazione del documento

Per la scuola primaria il documento di certificazione delle competenze, a firma del dirigente scolastico, è redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta. Relativamente alla scuola secondaria di primo grado, il documento viene redatto dal consiglio di classe in sede di scrutinio finale solo per gli studenti ammessi all'esame di Stato e consegnato alle famiglie degli alunni che abbiano sostenuto l'esame stesso con esito positivo.

Il modello nazionale per gli alunni con disabilità certificata viene compilato, con gli opportuni adeguamenti, per renderlo coerente con gli obiettivi previsti dal Piano Educativo Individualizzato (PEI). Al riguardo, il D.M. 742/2017, sia per la certificazione al termine della scuola primaria, che per quella al termine del primo ciclo, recita: *“Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.”* Ciò significa, ad esempio, che possono essere allegati al modello ministeriale descrittori (es. rubriche, griglie) che declinano la padronanza delle competenze chiave, descritte dalle dimensioni del *Profilo*, in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione.

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti (nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017).

Sezione riservata agli esiti delle prove nazionali

Il D. Lgs. n. 62/2017, all'art. 9, c. 3, lettera f, prescrive che la certificazione al termine del primo ciclo rechi *“indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui*

all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese”.

Il D.M. 742/2017, all'art. 4, c. 2 e 3, precisa che la certificazione al termine del primo ciclo “è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica. Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017”.

Ciò significa che alla famiglia, al termine dell'esame di Stato, vengono consegnati:

1. l'attestato di superamento dell'esame sostitutivo del diploma;
2. la certificazione delle competenze redatta dal Consiglio di Classe e sottoscritta dal Dirigente Scolastico;
3. la sezione predisposta e sottoscritta da INVALSI che attesta, mediante descrittori, il livello conseguito dagli allievi nelle prove nazionali di italiano, matematica;
4. la sezione predisposta e sottoscritta da INVALSI che certifica i livelli di comprensione ed uso della lingua inglese nella prova nazionale.

Allegato n. 6

Scuola Secondaria di Primo Grado **Criteri per la valutazione del comportamento**

COMPETENZE DI	LIVELLO DI PADRONANZA
---------------	-----------------------

CITTADINANZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Prendersi cura di sè e degli altri e dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ● Non sempre ha cura e rispetto di sè; comprende a fatica l'uso adeguato di materiali, risorse, strumenti propri e comuni. ● Va sollecitato al rispetto dei compagni e del personale scolastico. ● Fatica a rispettare le regole stabilite per ogni spazio della scuola; va guidato ad acquisire consapevolezza verso l'ambiente come bene comune. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Generalmente ha cura e rispetto di sè; utilizza con sufficiente riguardo materiali, risorse, strumenti propri e comuni. ● Di solito rispetta i compagni e il personale scolastico, assumendo atteggiamenti e comportamenti adeguati. ● Non sempre si adegua alle regole stabilite per ogni spazio della scuola; sa che l'ambiente è un bene comune e quasi sempre lo rispetta. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ha cura e rispetto di sè come presupposto di un sano stile di vita; utilizza correttamente materiali, risorse, strumenti propri e comuni. ● Rispetta i compagni e il personale scolastico, assumendo atteggiamenti e comportamenti responsabili. ● Rispetta le regole stabilite per ogni spazio della scuola; sa che l'ambiente è un bene comune e ne ha cura. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ha sempre cura e rispetto di sè come presupposto di un sano e consapevole stile di vita; utilizza con riguardo materiali, risorse, strumenti propri e comuni. ● Rispetta in ogni situazione i compagni e il personale scolastico, assumendo atteggiamenti e comportamenti corretti e responsabili. ● Rispetta sempre le regole stabilite per ogni spazio della scuola; è consapevole che l'ambiente è un bene comune e si impegna per salvaguardarlo.
Assumere atteggiamenti cooperativi e collaborativi	<ul style="list-style-type: none"> ● Si mostra poco collaborativo e disponibile verso i compagni. ● Fatica a riconoscere il ruolo dell'insegnante e ad essere rispettoso nei suoi confronti. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Nella maggior parte dei casi instaura relazioni positive con i compagni. ● Si adegua al ruolo dell'insegnante rapportandosi se necessario. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Instaura sempre relazioni positive con tutti i compagni. ● Riconosce il ruolo dell'insegnante; collabora spontaneamente relazionandosi con atteggiamenti di rispetto e fiducia. 	<ul style="list-style-type: none"> ● In ogni situazione instaura rapporti collaborativi con i compagni esercitando una leadership positiva. ● E' consapevole del ruolo dell'insegnante; collabora fattivamente relazionandosi con atteggiamenti di stima e fiducia.
Agire in modo consapevole e responsabile	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipa in modo saltuario anche se 	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipa alla vita scolastica selettivamente e 	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipa alla vita scolastica in modo attivo, 	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipa alla vita scolastica apportando un

	sollecitato.	solo su sollecitazione.	interessato e abbastanza responsabilmente	contributo costruttivo, personale, cooperativo e responsabile.
Essere autonomi nella gestione di sé e del proprio lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Va stimolato a svolgere lavori e attività assegnati; è poco disponibile a seguire le indicazioni dei docenti. • E' spesso sprovvisto degli strumenti operativi per eseguire il proprio lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> • Svolge in modo saltuario lavori e attività assegnati. • Utilizza su indicazione gli strumenti operativi per eseguire il proprio compito; fatica a trovare soluzioni adeguate in autonomia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Svolge con regolarità lavori e attività assegnati. • Utilizza gli strumenti operativi adeguati al proprio lavoro; trova soluzioni corrette usando conoscenze e abilità acquisite. 	<ul style="list-style-type: none"> • Svolge con regolarità, cura e precisione qualsiasi lavoro e attività assegnati. • Utilizza con consapevolezza gli strumenti operativi adeguati al proprio lavoro; trova soluzioni efficaci e personali mettendo in gioco le proprie conoscenze e abilità.

Allegato n. 7

Documento di valutazione scuola primaria



***Istituto Comprensivo Statale Giovanni XXIII di Cantello
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado***

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

SCUOLA PRIMARIA

Il seguente documento è redatto nel pieno rispetto delle norme in vigore sulla valutazione degli studenti della scuola Primaria:

Legge 6.06.2020 n.41: “la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento secondo termini e modalità definite con ordinanza dal Ministro dell'Istruzione”.

Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4.12.2020 - Valutazione con giudizio descrittivo nella scuola primaria: valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

Nota M.I. n. 2158 del 4.12.2020 Valutazione scuola primaria - trasmissione ordinanza e linee guida e indicazioni operative. “L’ordinanza determina le modalità di formulazione del giudizio descrittivo per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l’insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92. Quanto alle valutazioni “in itinere”, le loro modalità pratiche restano affidate agli insegnanti.

Rimangono invariate, così come previsto dall’articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Dlgs 62/2017, le modalità per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell’insegnamento della religione cattolica.

I giudizi descrittivi delle discipline sono elaborati e sintetizzati sulla base dei quattro livelli di apprendimento (In via di prima acquisizione – Base – Intermedio – Avanzato).

DESCRITTORI DEI LIVELLI PER LA VALUTAZIONE FORMATIVA DELLE DISCIPLINE

LIVELLO	DESCRIZIONE ESTESA DEL LIVELLO
---------	--------------------------------

AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni già sperimentate e nuove, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite in altri contesti di apprendimento, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni già sperimentate in modo autonomo e continuo. Risolve compiti in situazioni nuove utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite in altri contesti di apprendimento, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni già sperimentate e utilizzando le risorse fornite dal docente con continuità se supportato, occasionalmente in modo autonomo.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni già sperimentate e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Scuola Primaria

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

COMPETENZE DI CITTADINANZA	LIVELLO DI PADRONANZA			
	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO

<p>Agire in modo consapevole, rispettando sé, gli altri e l'ambiente.</p>	<p>- Non sempre ha cura e rispetto di sé; comprende a fatica l'uso adeguato di materiali, risorse, strumenti propri e comuni. - Va sollecitato al rispetto dei compagni e del personale scolastico. - Fatica a rispettare le regole stabilite per ogni spazio della scuola; va guidato ad acquisire consapevolezza verso l'ambiente come bene comune.</p>	<p>- Generalmente ha cura e rispetto di sé; utilizza con sufficiente riguardo materiali, risorse, strumenti propri e comuni. - Di solito rispetta i compagni e il personale scolastico, assumendo atteggiamenti e comportamenti adeguati. - Non sempre si adegua alle regole stabilite per ogni spazio della scuola; sa che l'ambiente è un bene comune e quasi sempre lo rispetta.</p>	<p>- Ha cura e rispetto di sé come presupposto di un sano stile di vita; utilizza correttamente materiali, risorse, strumenti propri e comuni. - Rispetta i compagni e il personale scolastico, assumendo atteggiamenti e comportamenti responsabili. - Rispetta le regole stabilite per ogni spazio della scuola; sa che l'ambiente è un bene comune e ne ha cura.</p>	<p>- Ha sempre cura e rispetto di sé come presupposto di un sano e consapevole stile di vita; utilizza con riguardo materiali, risorse, strumenti propri e comuni. - Rispetta in ogni situazione i compagni e il personale scolastico, assumendo atteggiamenti e comportamenti corretti e responsabili. - Rispetta sempre le regole stabilite per ogni spazio della scuola; è consapevole che l'ambiente è un bene comune e si impegna per salvaguardarlo.</p>
<p>Assumere atteggiamenti cooperativi e collaborativi verso compagni e docenti</p>	<p>- Si mostra poco collaborativo e disponibile verso i compagni. - Fatica a riconoscere il ruolo dell'insegnante e ad essere rispettoso nei suoi confronti.</p>	<p>- Nella maggior parte dei casi instaura relazioni positive con i compagni. - Si adegua al ruolo dell'insegnante rapportandosi se necessario.</p>	<p>- Instaura sempre relazioni positive con tutti i compagni. - Riconosce il ruolo dell'insegnante; collabora spontaneamente relazionandosi con atteggiamenti di rispetto e fiducia.</p>	<p>- In ogni situazione instaura rapporti collaborativi con i compagni esercitando una leadership positiva. - E' consapevole del ruolo dell'insegnante; collabora fattivamente relazionandosi con atteggiamenti di stima e fiducia.</p>

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

- Conoscere espressioni, documenti e contenuti essenziali della Religione Cattolica.
- Rispettare ed apprezzare i valori etici e religiosi nell'esistenza delle persone e nella storia dell'umanità.

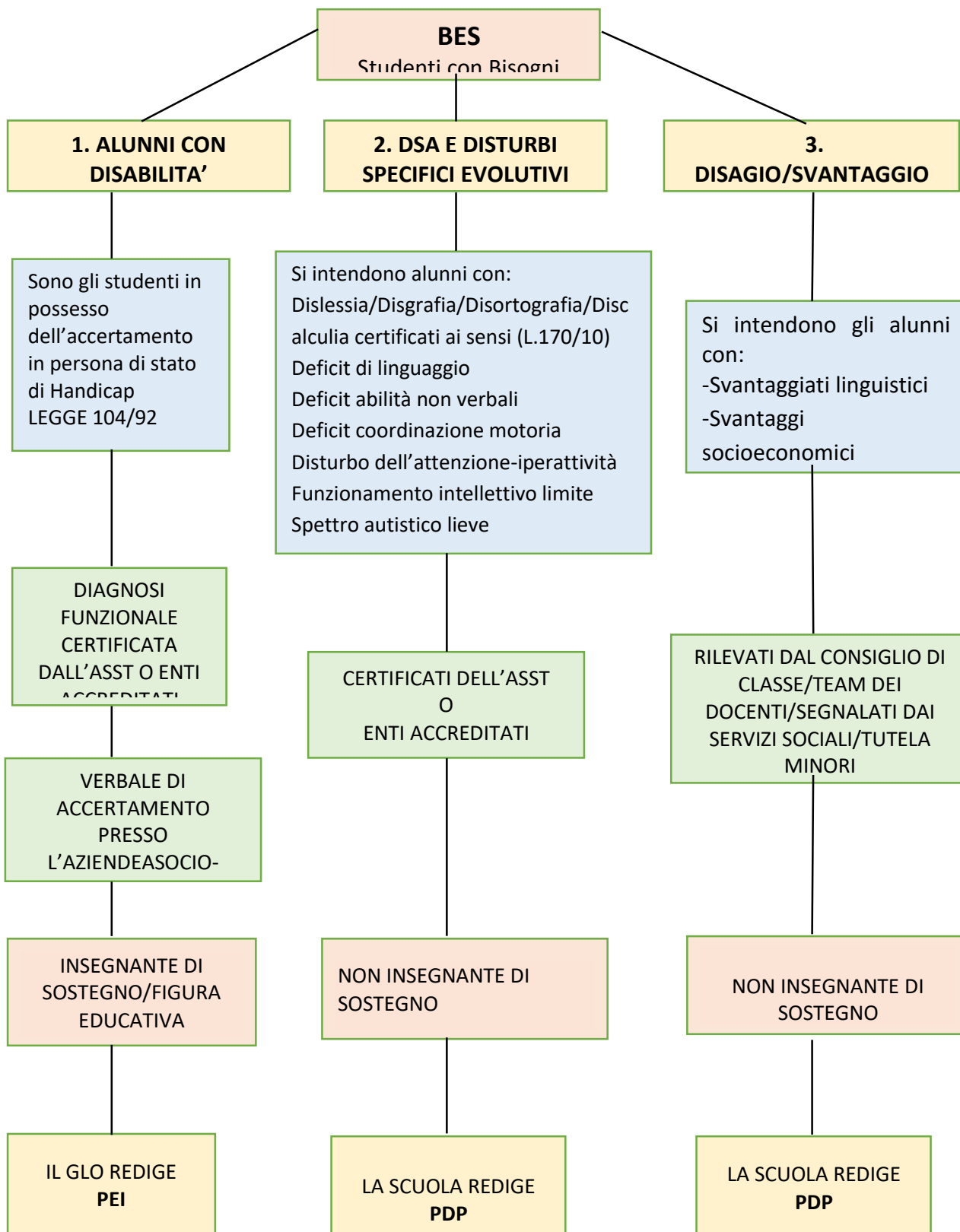
Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> ● Ha una conoscenza approfondita di espressioni, documenti e contenuti della religione cattolica ed opera efficaci collegamenti disciplinari ● Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le proposte ● È aperto al dialogo educativo; rispetta le idee; riflette sugli argomenti in modo critico
Distinto	<ul style="list-style-type: none"> ● Ha piena conoscenza di espressioni, documenti e contenuti disciplinari della religione cattolica ● Partecipa con motivazione alle differenti proposte ● Utilizza un linguaggio preciso; è disponibile al confronto e al dialogo
Buono	<ul style="list-style-type: none"> ● Rivela conoscenze adeguate di espressioni, documenti e contenuti disciplinari della religione cattolica ● Partecipa spontaneamente e con pertinenza alle proposte ● Si impegna per dare il proprio contributo nei dialoghi e nei confronti.
Sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> ● Conosce con sufficiente precisione espressioni, documenti e contenuti disciplinari della religione cattolica ● Partecipa saltuariamente alle attività in classe ● È disponibile al dialogo e al confronto, se stimolato; si adegua alle idee degli altri.
Non sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> ● Conosce in modo molto superficiale espressioni, documenti e contenuti della religione cattolica ● Fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto dei valori etici ● Non partecipa alle attività e non dialoga sugli argomenti presentati

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato predisposto ai sensi del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66.

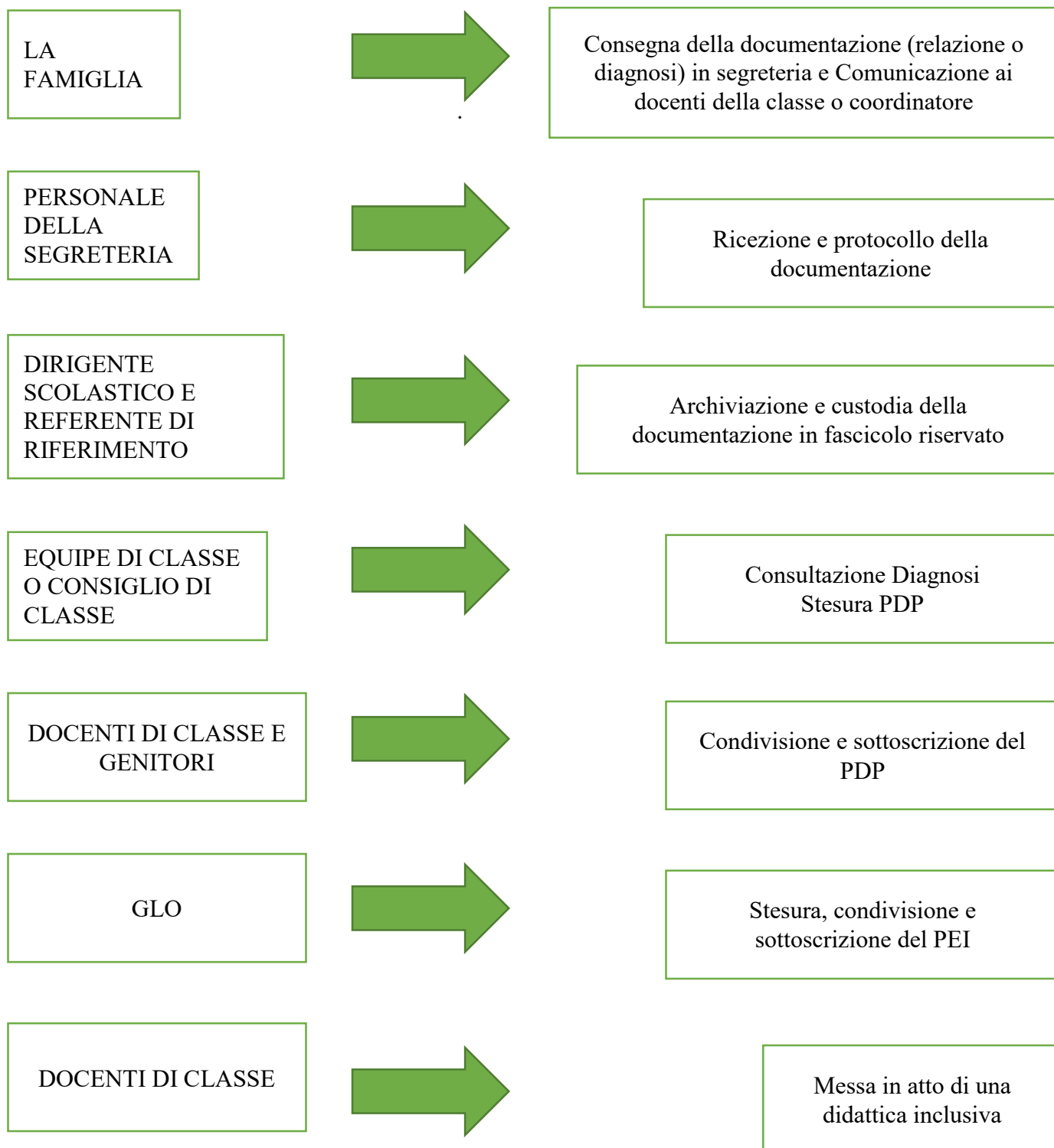
La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tiene conto del Piano Didattico Personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della Legge 8 ottobre 2010, n.170.

Allegato n.8
Protocollo Bes

PROTOCOLLO BES



ITER PER LA CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE



Il PEI (Piano educativo individualizzato) è predisposto dal GLO.

Tale documento include:

- Composizione del GLO

- Quadro informativo
- Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
- Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi Funzionale
- Osservazioni sistematiche sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno educativo
- Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi, strumenti, strategie e modalità
- Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
- Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
- Interventi sul percorso curricolare (programmazione didattica)
- Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici
- Modalità di svolgimento della prova tipo INVALSI
- Modalità di svolgimento delle prove d'esame

Il PEI viene redatto entro il 31 di ottobre di ogni anno scolastico, salvo particolari esigenze e viene verificato periodicamente, con la possibilità di effettuare in itinere gli adeguamenti necessari.

Il PDP

La redazione del PDP (Piano didattico personalizzato) compete ai docenti e deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- dati relativi all'alunno;
- descrizione del funzionamento delle abilità strumentali;
- caratteristiche del processo di apprendimento;
- strategie e strumenti utilizzati per lo studio;
- strategie metodologiche e didattiche adeguate;
- strumenti compensativi e misure dispensative;
- criteri e modalità di verifica e valutazione;
- patto con la famiglia (assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia).

La redazione del PDP avviene:

- all'inizio di ogni anno scolastico entro il mese di novembre;
- in corso d'anno nel caso di nuove segnalazioni.

Il PDP è modificabile in itinere e deve essere verificato periodicamente a cura del team dei docenti o del Consiglio di Classe con condivisione della famiglia.

COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

Compete ai docenti:

- leggere con attenzione la documentazione depositata nella segreteria della scuola, garantendo un atteggiamento di riservatezza nei confronti delle diagnosi personali;
- elaborare il documento;
- condividere il PEI/PDP con le figure coinvolte;
- attenersi scrupolosamente alle azioni inserite nel documento;
- contribuire attivamente affinché la permanenza dell'alunno sia costruttiva e serena.

Compete alla famiglia:

- Condividere le linee elaborate nel Pei/Pdp;
- Sostenere la motivazione e l'impegno del proprio figlio;
- Controllare il materiale scolastico;
- Verificare lo svolgimento dei compiti;
- Incoraggiare l'acquisizione dell'autonomia.

Compete all'alunno:

- Utilizzare gli strumenti messi a disposizione; - Portare a scuola il materiale scolastico; - Eseguire i compiti assegnati; - Impegnarsi.

Sito di supporto alla didattica per l'inclusione

[CTS-CTI-Marchirolo](#)

Allegato n. 9

Protocollo Accoglienza

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Questo documento descrive un
attuare l'inserimento scolastico
si iscrivono prima dell'inizio delle
ad anno scolastico iniziato o
quadrimestre, nel rispetto delle
l'integrazione degli alunni
normativa vigente (CM del 26 luglio 1990, n.205; CM del 2 marzo 1994, n.73 e art. 36 della
Legge 40/98, Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, D.P.R. n. 275/99, L.189/02, Decreto
Legislativo n. 76/2005).



protocollo di accoglienza con cui
degli alunni stranieri, sia quelli che
lezioni sia di quelli che si iscrivono
addirittura nel secondo
"Linee guida per l'accoglienza e
stranieri" emanate dal MIUR e della

Le strategie d'accoglienza per un inserimento positivo si basano su cinque aspetti fondamentali:

1. AMMINISTRATIVO-BUROCRAICO
2. COMUNICATIVO-RELAZIONALE
3. EDUCATIVO-DIDATTICO
4. VALUTATIVO
5. SOCIALE

1. LA FASE DELL'ISCRIZIONE *(ASPETTO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO)*

Rappresenta il primo contatto tra la famiglia straniera (genitori ed alunno) e la scuola italiana.

Il personale di segreteria si interessa dell'aspetto puramente burocratico:

- Iscrive il minore alla scuola (senza, per il momento, far riferimento alla classe);
- Richiede la documentazione necessaria (pagella o diploma con traduzione autenticata)
- Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Fornisce ai genitori materiale per una prima informazione sull'organizzazione della nostra
- scuola.

Avvisa l'insegnante referente per gli stranieri

2. LA FASE DELL'ACCOGLIENZA *(ASPETTO COMUNICATIVO-RELAZIONALE)*

Superato l'aspetto amministrativo, occorre attivarsi per accogliere l'alunno neoarrivato. Il Dirigente e/o il Referente di Istituto:

- **fissa un primo colloquio con la famiglia e con l'alunno.**

Lo scopo di questo primo incontro sarà quello di raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, i suoi interessi, il suo percorso scolastico, la biografia linguistica.

(Compilazione: SCHEDA COLLOQUIO INIZIALE)

- **organizza il tempo-scuola dell'alunno al fine di:**

somministrare test di ingresso per accertarne competenze e bisogni

(Compilazione scheda: RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI P A R T E N Z A)

La prima fase di accoglienza può avere una durata variabile a seconda del singolo caso. La persona che curerà questa fase verrà scelta in base alle risorse disponibili.

P.S.: dal momento dell'iscrizione alla fase di prima accoglienza possono trascorrere alcuni giorni; questo per consentire al Referente di reperire le risorse ed organizzare l'orario scolastico dell'alunno (vista la difficoltà organizzativa a stilare un elenco delle risorse alle quali poter attingere da un giorno all'altro).

3. LA FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

Gli elementi raccolti (documentazione, colloquio, test) consentono di individuare la classe d'inserimento sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394 "i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica", tenendo comunque conto:

1. dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza dell'alunno;
2. del corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
3. del titolo di studio posseduto dall'alunno;
4. dalle aspettative familiari emerse nel corso del colloquio;

Il Dirigente Scolastico, grazie alla conoscenza della composizione delle classi costituenti o già costituite, indica la sezione più idonea all'inserimento dello studente. Sarà cura del Dirigente prendere in considerazione in particolare:

- a. lingua madre dello studente;
- b. conoscenza di una lingua veicolare presente nel curriculum della classe;
- c. presenza nella classe di alunni provenienti dallo stesso paese;
- d. presenza nella classe di caratteristiche di complessità (disagio, handicap, dispersione, etc.)
- e. ripartizione degli alunni nelle classi secondo la direttiva della Circolare 2/10, art.3.

Il Dirigente Scolastico e/o il referente coinvolge i docenti della classe consegnando la documentazione utile all'inserimento, in modo tale che il Consiglio di Classe o l'Equipe pedagogica possa quanto prima procedere alla stesura del PDP entro il 30/11 oppure per gli alunni iscritti nel corso dell'anno scolastico entro 60 gg. In base alle risorse disponibili la scuola o la R.E.C.I. potranno attuare dei corsi di recupero in orario curricolare o extracurricolare a cui gli stranieri, su segnalazione del coordinatore di classe, potranno partecipare (allegato 4).

(Compilazione scheda Piano Didattico Personalizzato).

4. LA FASE VALUTATIVA

- Nel registro personale dell'insegnante è possibile evitare la valutazione nel bimestre di inserimenti, privilegiando le osservazioni sistematiche in forma discorsiva. Nei bimestri successivi è possibile valutare solo alcuni obiettivi. Questo è maggiormente attuabile qualora l'inserimento dell'alunno straniero sia avvenuto all'inizio dell'anno scolastico per gli alunni iscritti negli ultimi mesi dell'anno scolastico. È auspicabile che venga data una valutazione almeno in alcune discipline per la valutazione quadrimestrale degli apprendimenti. È possibile utilizzare l'allegato n° 3 al documento di valutazione unicamente per il quadrimestre di arrivo.

5. ASPETTO SOCIALE

- La scuola favorisce l'integrazione dell'alunno e della famiglia, facilita incontri e collaborazioni con la famiglia e tra la famiglia e gli Enti presenti sul territorio.

SCHEDA COLLOQUIO INIZIALE con ALUNNI STRANIERI-FAMIGLIA

Questo momento può costituire occasione per un primo approccio comunicativo per informare la famiglia su: finalità della scuola, organizzazione, attività didattiche e iniziative, orari, informazioni circa le procedure che l'istituto attuerà per rilevare le competenze in entrata dell'alunno (somministrazione test d'ingresso, eventuale inserimento in laboratorio di italiano L2).

Al colloquio segue la conoscenza dell'ambiente scolastico, gli spazi, le aule, i laboratori, gli spazi liberi e quelli per il gioco, quelli adibiti all'entrata e all'uscita.

A.S.....

DATA:

SCUOLA: INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA 1° GRADO – SECONDARIA 2° GRADO

ALUNNO/A:

COGNOME NOME.....

INDIRIZZO

RECAPITI TELEFONICI

L'ALUNNO È:

- FIGLIO DI GENITORI ENTRAMBI STRANIERI
- FIGLIO DI COPPIA MISTA
- ADOTTATO
- NOMADE

LUOGO E DATA DI NASCITA.....

CITTADINANZA..... RELIGIONE.....

COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE

	COGNOME	NOME	ETÀ	NAZIONALITÀ	PROFESSIONE/SCUOLA
PADRE					
MADRE					
FRATELLI					

ALTRO PARENTE O ADULTO DI RIFERIMENTO

ALTRE INFORMAZIONI (ES. SCOLARITÀ DEI GENITORI).....

LINGUA PARLATA IN CASA

I GENITORI CONOSCONO LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE:

Padre: molto abbastanza poco nulla
 Madre: molto abbastanza poco nulla

SE L'ALUNNO È NATO ALL'ESTERO COME È ARRIVATO IN ITALIA?

- direttamente con la famiglia
- per ricongiungimento familiare
- altro (specificare).....

E QUANDO

SCOLARITÀ PRECEDENTE (per ogni anno indicare luogo e ordine di scuola frequentata)

A.S.						
S C U O L A						

Informazioni sul sistema scolastico del paese di origine, modalità frequenza, rendimento scolastico

(documenti scolastici??), (regolare, saltuaria, bocciature, difficoltà.....):

.....
.....
.....

L'ALUNNO CONOSCE LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE:

- molto abbastanza poco nulla

L'ALUNNO HA SEGUITO, NEL CORSO DELL'A.S. PRECEDENTE UN PERCORSO INDIVIDUALIZZATO?

- No
- Sì(allegare)

ALTRE LINGUE CONOSCIUTE: NO Sì (quali, per quanti anni, a che livello)

.....

HA PARTICOLARI ATTITUDINI PER QUALCHE ATTIVITÀ SCOLASTICA?

- No
- Sì

Come trascorre il tempo a casa? Con chi?

.....
.....
.....
.....

ALTRE INFORMAZIONI RACCOLTE

.....
.....
.....
.....

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'ALUNNO NEO-ARRIVATO

Cognome e nome

SITUAZIONE LINGUISTICA

LIVELLO DI CONOSCENZA ITALIANO L2 PARAMETRI QCE (come risulta dai test d'ingresso allegati)

- ZERO
- PRINCIPIANTE ---LIMITATA A SEMPLICI ESPRESSIONI IDIOM.
- A1 → MOLTO ELEMENTARE
- A2 → ELEMENTARE DISOPRAVVIVENZA
- B1 → INTERMEDIO SOGLIA
- B2 → INTERMEDIO AVANZATO
- C1 → AUTONOMO
- C2 → PADRONANZA

Note:.....
.....

AREA LOGICO MATEMATICA

TEST SULLE ABILITA' DI BASE (vedi Allegati)

	MOLTO LIMITATE, LIMITATE, SUFFICIENTEMENTE SVILUPPATE, MOLTO SVILUPPATE,...
NUMERAZIONE	
4 OPERAZIONI	
TABELLINE	
ESPRESSIONI ARITMETICHE	
FIGURE GEOMETRICHE	
PERIMETRO/AREA	
RISOLUZIONE DI PROBLEMI	

Note:.....
.....

LINGUA MATERNA *rilevabile in presenza del mediatore*

LETTURA E COMPrensIONE DI UN TESTO IN LINGUA MADRE

.....

ALTRA LINGUA _____

.....

.....

OSSERVAZIONI UTILI PER LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

.....

.....

.....

Redatto in data.....

A cura di

Allegato n. 10

Protocollo per il diritto allo studio dei bambini in affido o in adozione

PROTOCOLLO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEI BAMBINI IN AFFIDO O IN ADOZIONE



La realtà dell'adozione è ormai ampiamente diffusa nella nostra società, il suo valore deve essere uno strumento a favore della crescita culturale e sociale del nostro paese.

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione ed è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.

Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra scuola, famiglia, servizi preposti ed enti autorizzati.

La Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione del ministero per l'istruzione, dell'università e della ricerca, ha elaborato nel dicembre 2014, le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.

ECCO LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- 1983 legge 184 del 4 maggio: "Diritto del minore a una famiglia"
- 1993 Convenzione dell'Aja 1993 maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"
- 1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la convenzione dell'Aja e istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali.
- 2001 Legge 149 del 28 marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori
- Normativa di riferimento 20011-MIUR, gruppo di lavoro scuola-adozione
- 2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

- 2013 marzo: Protocollo di intesa MIUR-CARE (coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in rete)
- 2014 nota MIUR-547 del 21 febbraio deroga all'obbligo scolastico alunni adottati.
- 2014 dicembre: MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati
- 2015 Legge 107 del 13 luglio: Le linee guida entrano nella legge sulla scuola
- 2017 Legge n. 47 del 21 aprile: Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati
- 2017 dicembre: MIUR in collaborazione con Autorità Garante Infanzia e Adolescente e l'Associazione
- Familiare, linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e delle alunne fuori della famiglia di origine (alunni in affidamento, stranieri non accompagnati, ospiti delle strutture dei sistemi di protezione, in comunità sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria)

LE LINEE D'INDIRIZZO RIASSUNTE IN OTTO PUNTI

1 Chi insegna deve sapere di “adozione” avere chiaro cosa significhi l'adozione e quali siano le sue specificità.

2 I bambini adottati hanno bisogno di tempo: vengono segnalate dalle linee guida le 12 settimane come tempo minimo prima dell'inserimento.

3 gestione dei dati sensibili: mantenere una attenta gestione dei dati anagrafici nella fase d'iscrizione e dell'approntamento della documentazione.

4 I bambini adottati non hanno tutti dei bisogni speciali: non tutti i bambini adottati appartengono alla categoria di “problematici”. Ogni bambino ha una storia a sé e sebbene esistano specificità comuni, questo non autorizza l'innescare di automatismi.

5 Feste e ricorrenze: le storie degli alunni adottati sono tante, molteplici e prima di proporre un tema o anche di festeggiare un evento è bene sintonizzarsi sugli alunni e porsi in ascolto.

6 L'adozione dura tutta la vita: l'adozione è un fatto della vita, lo si è per sempre adottati, è una caratteristica identitaria. Certi temi come la consapevolezza del sé percepita diversamente ad ogni età, possono riemergere periodicamente.

7 insegnanti di riferimento e “fare rete”: concetto centrale è quello della “buona Accoglienza”, avere cura del dialogo tra scuola e famiglia e servizi. Compito importante dell'insegnante di riferimento è essere punto di riferimento per i colleghi, essere risorsa per l'istituzione scolastica e per gli alunni e promuovere interventi affinché vengano salvaguardati la tutela, il benessere e la serenità dell'alunno e della classe.

8 La formazione sul tema è necessaria: la formazione deve configurarsi come un processo che sviluppi capacità di analisi e di riconoscimento delle dimensioni reali dei problemi, volta a instaurare una relazione empatica con le famiglie e a costruire attraverso l'apprendimento un processo affettivo e conoscitivo.

Aspetti amministrativi

OGGETTO	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI DA SVOLGERE
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	-Segreteria -Genitori	Iscrizioni on line per adozioni internazionali Anche in assenza di tutta la documentazione Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica per adozioni nazionali o per situazioni di affido (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).
TEMPI PER INSERIMENTO SCOLASTICO	ADOZIONI INTERNAZIONALI -scuola dell'infanzia e primaria: inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia -scuola secondaria dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia	-Dirigente scolastico -Segreteria -Famiglia -Bambino -Servizi competenti se necessario	Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede predefinite <u>Adozioni internazionali:</u> -acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia. -acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie (in caso di mancanza di vaccinazioni si deve comunque accogliere il minore. <u>Adozioni nazionali</u> -prendere visione della documentazione rilasciata dal tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito, la segreteria dovrà trascrivere i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti (fare attenzione che non compaia il cognome d'origine)

<p>SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO</p>	<p>Dopo la formalizzazione dell'iscrizione</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Dirigente scolastico -docente referente -eventuale GLI -Docenti -segreteria -genitori -alunno/i -servizi competenti se necessario 	<p>Individuare la classe d'inserimento: <u>Il dirigente tenuto conto</u> -del parere dei docenti somministratori e dei risultati delle prove di ingresso -delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia -delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno <u>decide</u> in accordo con la famiglia, l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica); per i bambini di 5 anni/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia- nota MIUR 547 febbraio 2014 - <u>comunica</u> ai docenti e alla famiglia la classe d'inserimento del bambino.</p>
---	--	---	---

Aspetti comunicativi-relazionali-didattici

Aspetti comunicativi-relazionali-didattici			
<p>COLLOQUI GENITORI-INSEGNANTI DI CLASSE</p>	<p>Subito dopo l'inserimento in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> -docenti di classe -Dirigente o docente referente -genitori - servizi competenti (se necessari) 	<ul style="list-style-type: none"> -Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti-famiglia -Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino
<p>RIUNIONE TRA DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE O IL DOCENTE REFERENTE</p>	<p>Dopo un periodo di osservazione in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Dirigente o insegnante referente -Docenti di classe -genitori -servizi competenti (se necessari) 	<p>Predisporre se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n. 8 marzo 2013) possibile in ogni momento dell'anno. Predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie</p>

		<p>didattiche opportune per il benessere del bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> -cooperative learning tutoring -life skill education -facilitatore linguistico se necessario (docente di italiano anche in altra sezione con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2 che diventi referente e curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua) <p>Inoltre, il supporto linguistico deve essere riconosciuto durante tutto il percorso scolastico attraverso le attività progettuali di potenziamento linguistico programmate nel ptof.</p>
--	--	--

Documento approvato nel Collegio Docenti del 3 novembre 2023